

NIERA EPF

Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità di enti persone e famiglie

Presentazione a cura di

Euride Fregni (Archivio di Stato di Modena)

Rossella Santolamazza (Soprintendenza archivistica per l'Umbria)

Le NIERA EPF si possono scaricare dal sito dell'ICAR al seguente indirizzo web: <http://www.icar.beniculturali.it/index.php?it/169/gestione-documentale-e-archivi-storici>

All'indirizzo mail ic-a.niera@beniculturali.it è possibile inviare osservazioni, chiarimenti, contributi, suggerimenti

Perché il titolo NIERA

- norme per la redazione/compilazione del record di autorità
- la redazione/compilazione comporta studio/riflessione: per questo il termine **elaborazione** presente nel titolo

Cosa sono le NIERA EPF

- sviluppo italiano dello standard internazionale ISAAR CPF
- linee guida per la descrizione delle entità (ente, persona, famiglia), con una sezione dedicata al soggetto produttore d'archivio

Sono norme per

- la descrizione delle entità nel record di autorità archivistico e in qualsiasi altro ambito (sia esso cartaceo che informatico) e indipendentemente dalla funzione di soggetto produttore di documentazione di tali entità
- la redazione delle intestazioni di autorità e delle liste di autorità di tali entità in sistemi informativi archivistici
- la descrizione di collegamenti e relazioni tra:
 - entità e documentazione
 - entità e altre entità
 - entità e risorse di altro tiponel contesto di sistemi informativi archivistici

Sono norme che

- corrispondono alla modalità di visualizzazione degli elementi del record di autorità e dei loro qualificatori
- forniscono anche vocabolari controllati e convenzioni da usarsi nell'elaborazione e nella scelta del contenuto degli elementi normalizzati del record di autorità

Chi può usarle

- Qualsiasi archivista che intenda descrivere l'entità in un sistema informativo, in un programma di inventariazione archivistica, in un inventario cartaceo o a stampa

In quale ambito sono nate

- iniziative promosse per la realizzazione del SAN
- attività congiunta di:
 - Direzione generale per gli archivi
 - regioni, in particolare Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto
 - province autonome di Trento e Bolzano, in particolare Trento
 - province e comuni
- partecipazione dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici

Chi le ha redatte

- Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio
- istituita con decreto del 7 aprile 2010 del Direttore generale per gli archivi

Commissione

- coordinatore: Euride Fregni
- membri: Brunella Argelli, Laura Bonanni, Dimitri Brunetti, Carla Ferrante, Stefania Franzoi, Agnese Galeffi, Ingrid Germani, Antonella Mulè, Leonardo Musci, Paola Panaccio, Andreina Rigon, Maria Vittoria Rogari, Rossella Santolamazza
- esperti: Paola Carucci, Paolo Franzese, Maurizio Savoja, Stefano Vitali, Paul Gabriele Weston
- partecipanti: Simona Luciani, Francesca Ricci, Maria Teresa Rizzo

Commissione

- competenze e professionalità di natura variegata, non solo archivistiche ma anche bibliotecarie
- i quattordici membri permanenti provengono tutti da esperienze significative in sistemi informativi territoriali e tematici, realizzati sia in ambito nazionale che regionale e locale e appartengono al personale del MiBAC, delle regioni, delle province autonome e di enti privati
- i cinque esperti, del cui contributo e supporto si è avvalsa la Commissione, si distinguono nel campo della descrizione archivistica in generale e dell'elaborazione ed applicazione degli standard internazionali nei sistemi informativi

Precedenti

- Sottocommissione tecnica per l'elaborazione delle liste di autorità dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori degli archivi presenti all'interno del Sistema Archivistico Nazionale
- istituita con decreto del 29 gennaio 2009 del Direttore generale per gli archivi
- aveva individuato il tracciato degli elementi del record di autorità del soggetto produttore nel SAN

Sottocommissione

- coordinatore: Euride Fregni
- membri: Brunella Argelli, Laura Bonanni, Dimitri Brunetti, Maria Pina Di Simone, Pierluigi Feliciati, Paolo Franzese, Agnese Galeffi, Ingrid Germani, Antonella Mulè, Paola Panaccio, Andreina Rigon, Diego Robotti, Maria Vittoria Rogari, Rossella Santolamazza, Maurizio Savoja, Daniela Simonini

Il lavoro della Commissione

- Si sono svolte diciotto sedute plenarie, inizialmente con cadenza mensile e, nella fase finale dei lavori, quindicinale. Alcuni membri hanno effettuato riunioni di lavoro in gruppi ristretti
- Laura Bonanni, Antonella Mulè, Agnese Galeffi e Maria Teresa Rizzo hanno provveduto alla stesura dei verbali delle riunioni
- Euride Fregni e Rossella Santolamazza hanno provveduto alla stesura e revisione redazionale del testo delle NIERA
- Antonella Mulè ha curato la redazione della bibliografia in forma abbreviata e dell'elenco delle abbreviazioni
- Carla Ferrante e Francesca Ricci hanno curato alcuni esempi di record di autorità pubblicati in uno degli allegati alle NIERA

Il lavoro della Commissione

- Era stato inizialmente stabilito che i progressivi risultati raggiunti nel corso dei lavori fossero contestualmente sperimentati dai poli di ambito regionale, territoriale o tematico previsti dal SAN, dai gruppi CEIAR e dalla comunità archivistica italiana in tutte le sue articolazioni
- Nel corso dell'attività ci si è resi conto che le verifiche parziali non avrebbero prodotto i risultati auspicati
- Si è deciso di giungere alla redazione di una prima versione delle NIERA, per poi procedere alle dovute e necessarie verifiche ed alla apertura di una fase di dibattito locale e nazionale, che veda coinvolti il maggior numero possibile di soggetti e di strutture

Il lavoro della Commissione

- Molti sono stati i temi affrontati durante i lavori, alcuni anche ripetutamente, e in merito ad ognuno di essi sono state fatte delle scelte, talvolta condivise dall'intera Commissione, talvolta accettate anche da chi non ne fosse completamente convinto
- Il confronto è stato spesso vivace, in particolare, ma non solo, tra componenti di formazione archivistica e bibliotecaria

Il lavoro della Commissione

- La problematica relativa all'alternativa tra una o più intestazioni di autorità, che ha messo a confronto le peculiarità della descrizione archivistica con l'impostazione, più consolidata e praticata nella tradizione bibliotecaria, di una sola forma autorizzata del nome
- La valutazione della Commissione è stata quella di preferire più intestazioni di autorità, da intendersi come presenza, all'interno dello stesso record di autorità, di *più forme autorizzate della denominazione*, laddove queste esistano e siano documentate dalle fonti, che generano tutte intestazioni di autorità di pari livello, e come presenza, comunque, all'interno sempre dello stesso record di autorità, di *altre denominazioni*, sempre laddove esistano, per le varianti (linguistiche, grammaticali, sintattiche ecc.) delle forme autorizzate

Standard di riferimento

- ISAAR CPF
- altri standard internazionali e nazionali, assunti come modelli logici, di contenuto, di formato e di normalizzazione dei dati

Standard internazionali

- **FRAD:** definisce un modello logico di dati. Intende collocarsi come dispositivo di interoperabilità, stabilendo i requisiti necessari ai dati per supportare il controllo di autorità e per la loro condivisione
- **ISAD (G):** descrizione dei complessi archivistici
- **ISDIAH:** descrizione degli istituti conservatori di archivi
- **ISDF:** descrizione delle funzioni degli enti produttori e conservatori di archivi
- **EAC (CPF):** descrizione degli enti, persone e famiglie. Formato di comunicazione sviluppato sotto forma di *Document Type Definitions* (DTDs) in XML (*Extensible Markup Language*) e in SGML (*Standard Generalized Markup Language*)

Standard nazionali

- **REICAT:** *Regole italiane di catalogazione*, redatte dall'ICCU
- **Norme per i collaboratori relative alle citazioni bibliografiche e archivistiche**, elaborate dalla redazione della «Rassegna degli Archivi di Stato»
- Progetto **AURORA-Amministrazioni unite per la redazione degli oggetti e la registrazione delle anagrafiche nel protocollo informatico**

Standard ISO

- **ISO 8601:2004**: formati delle date ed orari
- **ISO 3166**: codici dei nomi dei luoghi
- **ISO 639**, aggiornato nel 2005 con l'**ISO 639-3**: codici dei nomi delle lingue
- **ISO 15924**: codici dei nomi delle scritture
- **ISO 15511**: codici delle istituzioni
- **ISO 690-2**: citazioni dei documenti elettronici

Altre norme

- **Ontologie archivistiche:** definizioni ontologiche di concetti archivistici elaborate nell'ambito del progetto di analisi e descrizione ontologica dei sistemi archivistici nazionali della Direzione generale per gli archivi
- **ACOLIT:** liste di autorità di autori cattolici ed opere liturgiche
- **Norme per l'elaborazione di punti di accesso normalizzati di enti, persone, famiglie, luoghi e materie nella descrizione archivistica:** elaborate dalla Sottodirezione generale degli Archivi statali del Ministero della cultura spagnolo
- **HISCO:** sistema di classificazione delle attività umane storiche ed attuali
- **Linee guida del SIAS**
- **Manuale del SIUSA**
- **Manuale del Sistema informativo degli archivi storici del Trentino-AST**

Fonti di riflessione e studio

Le descrizioni presenti nei sistemi informativi archivistici italiani

- **nazionali:** Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani, SIAS, SIUSA, Archivi del Novecento
- **territoriali:** Lombardia beni culturali-SAS, IBC Archivi della Regione Emilia-Romagna, Sistema informativo degli archivi storici del Trentino-AST, Sistema archivistico dell'Archivio di Stato di Firenze, Sistema informativo archivistico dell'Archivio di Stato di Napoli, Sistema informativo dell'Archivio di Stato di Venezia, Patrimonio documentario dell'Archivio di Stato di Cagliari
- **tematici:** Ecclesiae Venete

Strumenti per gli esempi

- Dizionario biografico degli italiani
- Catalogo del Polo BNCF-Biblioteca nazionale centrale di Firenze
- Comune di Carpi. Archivio storico comunale-Progetto Trecento
- Guida generale degli Archivi di Stato italiani

Struttura delle NIERA EPF

Prima sezione

- norme per l'elaborazione del record di autorità, suddivisa in ente, persona, famiglia
- elementi di controllo
- collegamenti e relazioni del record di autorità

Seconda sezione

- criteri di individuazione del soggetto produttore di archivi (ente, persona, famiglia)

Allegati, Elaborati, Appendici

Allegati

Integrano le NIERA

- **Allegato A:** norme sull'uso delle maiuscole e dei numerali, da utilizzare per la compilazione dei campi strutturati e dei campi a testo libero del record di autorità ed anche in altri contesti
- **Allegato B:** tabella relativa alla traslitterazione dei caratteri diacritici presenti nelle denominazioni delle entità in lingue straniere di alfabeto diverso da quello latino
- **Allegato C:** norme per la standardizzazione dell'elemento data, in qualsiasi contesto esso sia espresso, compresi regola ed esempi per la forma parallela
- **Allegato D:** norme per la standardizzazione dell'elemento *luogo*, in qualsiasi contesto esso sia espresso, compresi regola ed esempi per la forma parallela
- **Allegato E:** elenco di *tipologie funzionali* dell'ente, proposto come vocabolario controllato e integrabile a seguito di sperimentazione
- **Allegato F:** elenco di voci che indicano la *condizione giuridica* dell'ente, proposto come vocabolario controllato e integrabile a seguito di sperimentazione
- **Allegato G:** elenco dei principali *titoli* di nobiltà e sovranità in uso in Italia, corredato da definizioni, proposto come vocabolario controllato
- **Allegato H:** elenco delle principali *figure* e dei principali *titoli* della Chiesa cattolica, corredato da definizioni, proposto come vocabolario controllato (a cura dell'UNBCE della CEI)
- **Allegato I:** esempi di record di autorità delle entità (ente, persona, famiglia)

Elaborati

Contengono contributi utilizzati per la redazione degli esempi e del contenuto delle NIERA

- **Elaborato A:** elenchi degli Stati presenti sul territorio italiano in 15 periodi storici a partire dal sec. XII che hanno comportato un riassetto istituzionale e territoriale dell'Italia, curati da Paola Carucci per il Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani.
Prima individuazione e sistematizzazione dei contesti statuali storici italiani
- **Elaborato B:** «voci d'autorità» relative agli ordini religiosi maschili e femminili della Chiesa cattolica tratte dalla lista di autorità ACOLIT e messe a confronto con le intestazioni di autorità redatte secondo le NIERA (a cura dell'UNBCE della CEI)

Appendici

- **Appendice A:** testo dell'Accordo del 25 marzo 2010 per la promozione e l'attuazione del SAN
- **Appendice B:** testo del decreto della DAG del 7 aprile 2010 che ha istituito la Commissione
- **Appendice C:** documenti del Gruppo di studio sulle intestazioni di autorità dei soggetti produttori d'archivio (2002-2003) a cura di Ingrid Germani
 - relazione introduttiva di Maurizio Savoja presentata al primo incontro (Bologna, 21-23 gennaio 2002)
 - documento elaborato nel primo incontro e approvato con modifiche nel secondo incontro (Bologna, 4-5 giugno 2002)

Prima sezione

Record di autorità dell'entità

- Insieme di elementi informativi con funzione di identificazione e descrizione univoca dell'entità nell'ambito di uno specifico contesto di descrizione
- Gli elementi variano a seconda della tipologia dell'entità; ci sono quindi elementi comuni ed elementi specifici per ente, persona, famiglia
- Per creare un record di autorità occorre conoscere una denominazione e poterla ricondurre almeno ad un'indicazione cronologica

Di ogni elemento del record di autorità le NIERA forniscono:

- definizione
- regole per la compilazione
- esempi di applicazione delle regole

Entità: Ente

Ente

- L'ente è «un'organizzazione/organismo o un gruppo di persone che è identificato da una propria denominazione e che agisce, o può agire, come soggetto autonomo. Può anche trattarsi di un individuo che agisce in una funzione istituzionale»
- Può essere quindi organo o ufficio dello Stato, persona giuridica di diritto pubblico, di diritto privato, di diritto ecclesiastico, ente di fatto

Ente

Nella definizione di ente sono compresi:

- uffici centrali e periferici degli Stati preunitari (Stati di Antico regime, del Periodo napoleonico e della Restaurazione) e dello Stato italiano
- enti pubblici in senso tecnico
- istituzioni private di qualsiasi epoca (associazioni, società, imprese, istituti, fondazioni, arti, consorzi, scuole, convitti, parrocchie, conventi, capitoli, confraternite e altri)

Ente

- Rientra nella definizione di ente anche la persona fisica quando agisce come persona giuridica di diritto privato, cioè come impresa individuale
- Un caso particolare è la figura del **notaio** che vanta nella realtà italiana una tradizione millenaria e che, nell'ambito delle NIERA, viene convenzionalmente trattato come ente

Elementi del record di autorità Ente

- *codice identificativo*
- *denominazione*
- *altra denominazione*
- *date di esistenza*
- *luogo*
- *contesto statutale*
- *intestazione di autorità*
- *intestazione di autorità secondo altre regole*
- *tipologia funzionale*
- *condizione giuridica*
- *struttura amministrativa*
- *storia*

2.1.3.1 *Codice identificativo*

- Può essere, ad esempio, il numero di registrazione di una società, il codice ISTAT attribuito ai comuni, il codice della partita IVA, o altro codice in uso attribuito da altre autorità di registrazione

2.1.3.1.1 Si riporta il tipo di codice e il suo valore, espresso secondo le regole di compilazione stabilite dall'autorità che lo ha emesso, e si precisa quale sia l'autorità

tipo di codice: codice ISTAT dei comuni italiani

valore: 054001

autorità emittente: ISTAT

esempio relativo al Comune di Assisi

2.1.3.2 *Denominazione*

- Si intende il nome ufficiale con il quale l'ente è individuato e che è attestato dalle fonti

fonti normative (a seconda dei periodi storici, statuti, bandi, leggi, regolamenti ecc.)

fonti documentarie

- atto costitutivo, soprattutto a partire dai primi decenni del sec. XIX
- atto ufficiale di riconoscimento, in quei contesti giuridici nei quali l'esistenza ufficiale di un ente ha origine con una registrazione in cui il soggetto è individuato con una denominazione
- carta intestata
- qualunque documento da cui risultino informazioni sull'attività svolta, su modalità di funzionamento e struttura organizzativa, sul grado di operatività e su relazioni con altre istituzioni
- altri tipi di pubblicazioni e/o documenti emanati dall'ente stesso

repertori e altre opere di consultazione

- repertori autorevoli coevi (es. Almanacco reale)
- repertori autorevoli o altri strumenti informativi elaborati successivamente

- Può mutare nel corso dell'esistenza di un ente

2.1.3.2 *Denominazione*

- denominazione individuale
es. Barilla G. e R. fratelli spa
- denominazione di genere che, il più delle volte, include la categoria giuridica e identifica la tipologia dell'ente
es. Corte dei conti
- denominazione di genere con specificazione di luogo (sede e/o giurisdizione)
es. Archivio di Stato di Torino, Soprintendenza archivistica per la Lombardia
- denominazione di genere con specificazione del contesto gerarchico
es. Segretariato generale del Ministero per i beni e le attività culturali
- denominazione di genere con intitolazione
es. Parrocchia di San Saturnino
- denominazione di genere con specificazione individuale
es. Fondazione Dalmine

2.1.3.2 *Denominazione*

- Gli elementi che compongono la denominazione possono presentarsi sia singolarmente che variamente combinati tra loro
- La denominazione di genere si presenta singolarmente solo nel caso delle magistrature e degli organi centrali statali

2.1.3.2 *Denominazione*

*2.1.3.2.1 Si riportano tutte le denominazioni **ufficiali** assunte dall'ente nel corso della propria esistenza e tutte le denominazioni significative attestate nelle fonti*

Banca cooperativa popolare in Spoleto

denominazione dal 1895 al 1949

Banca popolare società cooperativa di Spoleto

denominazione dal 1949 al 1992

Banca popolare di Spoleto spa

denominazione dal 1992

2.1.3.2 *Denominazione*

Rientrano in tale regola anche le forme parallele, alle quali si aggiunge il codice ISO 639-3 per il nome della lingua utilizzata, in minuscolo tra parentesi tonde dopo la denominazione

Azienda sanitaria dell'Alto Adige

denominazione di genere con specificazione di giurisdizione in italiano

Azienda sanitera de Sudtiroi (lld)

denominazione in lingua ladina (codice ISO 639-3 per il nome della lingua)

Südtiroler sanitätsbetrieb (deu)

denominazione in lingua tedesca (codice ISO 639-3 per il nome della lingua)

Per l'uso delle maiuscole e dei numerali si adottano le norme contenute nell'Allegato A

Allegato A

Uso delle maiuscole e dei numerali

- A.1 *Per le maiuscole si segue l'uso di ciascuna lingua, preferendo comunque le minuscole quando entrambe le forme sono accettabili*
- A.2 *In italiano hanno l'iniziale maiuscola le denominazioni di enti, persone, famiglie e i toponimi*
- A.3 *Nel caso di denominazioni composte di enti e di suoi organi e/o uffici, ha l'iniziale maiuscola la prima parola, oltre ad eventuali nomi propri che ne facciano parte. Hanno la maiuscola anche la parola successiva alla prima, solo se questa è un sostantivo e la prima parola è un articolo, e gli aggettivi derivati da nomi propri che identificano un'istituzione*
- A.4 *Si scrivono, inoltre, con l'iniziale maiuscola:*
- a) gli epiteti/soprannomi compresi nelle denominazioni di persone e di famiglie;*
 - b) i titoli o qualifiche di persone, solo quando ne sostituiscono il nome nell'uso corrente;*
 - c) le formule come Sua Altezza Reale e Sua Santità;*
 - d) i termini Stato o equivalenti (Regno, Repubblica, Ducato ecc.) e Chiesa quando indicano le istituzioni civili e religiose;*
 - e) i nomi dei popoli;*
 - f) nei nomi geografici, tutti i termini significativi, compresi gli aggettivi sostantivati che indicano un territorio;*
 - g) i nomi di edifici, monumenti, vie, piazze ecc., ma non il termine descrittivo iniziale;*
 - h) i nomi delle divinità, comprese le espressioni che vi fanno riferimento e le personificazioni;*
 - i) i nomi dei periodi e degli eventi storici e i numeri che indicano un periodo di tempo;*
 - l) i nomi delle festività o ricorrenze*

Allegato A

Uso delle maiuscole e dei numerali

- A.5 *Il termine santo (santa ecc.) si scrive con l'iniziale maiuscola quando si trova nei nomi di località, edifici, monumenti, vie, piazze ecc. e nelle denominazioni degli enti. Si scrive, invece, in minuscolo quando accompagna l'indicazione della persona in forma discorsiva*
- A.6 *Si riporta l'iniziale maiuscola nelle espressioni che si riferiscono a Dio, a Gesù Cristo (anche con il termine Signore) e alla Madonna, nelle espressioni che si riferiscono al culto e nelle apposizioni e attributi dei santi che fanno parte della denominazione*
- A.7 *Si utilizza, invece, l'iniziale minuscola per le apposizioni e gli attributi dei santi che non fanno parte della denominazione*
- A.8 *Si scrivono, inoltre, con l'iniziale minuscola i nomi delle correnti politiche, letterarie, artistiche, filosofiche ecc. e degli aggettivi sostantivati con cui si indicano i nomi dei loro aderenti*
- A.9 *Nell'indicazione degli aggettivi numerali ordinali si utilizzano le cifre romane*
- A.10 *I numeri eventualmente compresi nella denominazione di un ente sono mantenuti nei caratteri e nella posizione originali*

2.1.3.2 *Denominazione*

2.1.3.2.2 *Si scioglie, se possibile, la denominazione abbreviata e/o puntata*

Abbazia di Sant'Apollinare in Classe

2.1.3.2.3 *Le forme con il trattino si scrivono senza spazi*

Accademia medico-fisica fiorentina

2.1.3.2.4 *Non si riportano le virgolette*

Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria
e non Accademia toscana di scienze e lettere «La Colombaria»

2.1.3.2.5 *L'articolo posto all'inizio della denominazione si riporta quando ne è parte integrante*

La Fondiaria assicurazioni

2.1.3.2.6 *Le sigle che indicano la natura giuridica di un ente, quando sono parte integrante della denominazione, si riportano in minuscolo senza punti e senza essere sciolte. La locuzione & company si rende con e commerciale seguita da c maiuscola e puntata: & C.*

Cangini sas di Moia Fabio & C.

2.1.3.2 *Denominazione*

2.1.3.2.7 Quando la denominazione è costituita e/o comprende un acronimo/sigla, questo/a si riporta mantenendo la posizione e la forma che in essa ricopre

CINECA Consorzio interuniversitario

2.1.3.2.8 Quando, invece, l'acronimo/sigla non è il nome ufficiale dell'ente, ma è frequentemente utilizzato/a al suo posto, si riporta nella denominazione.

Si scrive in lettere maiuscole, senza segni di interpunzione e si pospone alla forma sciolta dell'acronimo/sigla, preceduto/a da spazio trattino spazio

Associazione italiana biblioteche - AIB

2.1.3.3.8.1. Quando l'acronimo/sigla equivale alla sola denominazione di genere, si riporta dopo la denominazione in forma sciolta e prima della specificazione di luogo, individuale, ecc.

Ente comunale di assistenza - ECA di Barletta

2.1.3.2.9 I titoli onorifici preposti alla denominazione non si riportano. Si riportano, invece, quando ne siano parte integrante

Camera apostolica

Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma

2.1.3.2 *Denominazione*

2.1.3.2.10 *Qualora nelle fonti la denominazione si presenti in più varianti grafiche, grammaticali, lessicali si assume la forma prevalentemente attestata*

Comunione pascoli di Villamar

Comunella pascoli di Villamar (altra denominazione)

2.1.3.2.11 *La denominazione degli enti stranieri si traduce, se possibile, in italiano*

Ente nazionale ellenico per il turismo

2.1.3.2.12 *La denominazione in lingua originale deve essere necessariamente assunta come «altra denominazione» quando l'ente si trovava in una porzione di territorio oggi appartenente allo Stato italiano, ma precedentemente compresa in altri contesti statuali nei quali non si utilizzava la lingua italiana*

Amministrazione del diritto reale

Administració del dret del real (altra denominazione in lingua catalana)

2.1.3.2.13 *Anche la denominazione di enti internazionali nei quali siano ammesse più lingue ufficiali si riporta in italiano, se tale forma è esistente*

Consiglio internazionale degli archivi - CIA

2.1.3.2 *Denominazione*

2.1.3.2.14 *Qualora non esista la forma tradotta in italiano si riporta la denominazione in lingua originale e, in particolare:*

- *forma trascritta in scrittura latina, per lingue che utilizzano sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino*
- *forma traslitterata in scrittura latina, qualora non si conosca la forma trascritta*
- *forma trascritta in scrittura latina, qualora siano entrambe esistenti*

Le forme in lingua originale sono corredate dal codice ISO 639-3 per il nome della lingua utilizzata, in minuscolo tra parentesi tonde dopo la denominazione

British Broadcasting Corporation - BBC (eng)

2.1.3.2.15 *Qualora un ente italiano abbia adottato una denominazione in lingua straniera o in forma mista, si mantiene tale forma*

La Maison de France-Associazione dei francesi di Sicilia a Palermo

2.1.3.2.16 *Qualora un ente abbia una denominazione di genere con specificazione del contesto gerarchico, il contesto gerarchico assume la prima posizione e gli elementi che lo compongono si separano con punto e spazio. Quando uno degli elementi subisce una modifica, si genera una nuova denominazione*

Università degli studi di Urbino. Facoltà di lettere e filosofia

Università degli studi di Urbino Carlo Bo. Facoltà di lettere e filosofia

2.1.3.2 *Denominazione*

*2.1.3.2.17 Poiché convenzionalmente il **notaio** è trattato come ente, la denominazione è composta dal termine notaio seguito dal nome.*

Al nome del notaio si applicano le regole relative alla denominazione della persona. In tal modo nelle liste di autorità i notai sono raggruppati e differenziati dalle entità persona.

Il termine notaio costituisce denominazione di genere e il nome del notaio specificazione individuale.

Nel caso sia necessario descrivere il notaio anche come persona, nel medesimo record di autorità è opportuno prevedere elementi descrittivi associati alla tipologia persona

Notaio Daranda, Stefano

Notaio Marco Antonio di Patrizio

2.1.3.2 *Denominazione*

- 2.1.3.2.18 *La denominazione deve essere qualificata cronologicamente*

2.1.3.4 *Date di esistenza*

- Le *date di esistenza* di un ente sono un elemento obbligatorio del record di autorità
 - *data di istituzione* (estremo remoto)
 - *data di cessazione/soppressione* (estremo recente)

2.1.3.4 *Date di esistenza*

- Nel caso la denominazione dell'ente subisca variazioni nel corso del tempo, sono espresse dall'estremo remoto della denominazione più antica e dall'estremo recente dell'ultima denominazione

1895 -

date di esistenza dell'ente denominato

Banca cooperativa popolare in Spoleto dal 1895 al 1949

Banca popolare società cooperativa di Spoleto dal 1949 al 1992

Banca popolare di Spoleto spa dal 1992

2.1.3.4 *Date di esistenza*

- Si ricavano, se possibile, da documenti ufficiali, come leggi o decreti di istituzione e cessazione/soppressione
 - Per esempio, gli enti comunali di assistenza furono istituiti con legge del 1937 e soppressi con legge del 1977 (salvo delega a leggi regionali emesse successivamente) e, anche se l'effettiva entrata in funzione o la cessazione di attività di uno specifico ente dovessero risultare posticipati (es. nomina del primo presidente o del primo comitato di gestione avvenuta in data successiva, oppure attività che prosegue oltre la chiusura ufficiale per portare a termine le pratiche già avviate), le *date di esistenza* sarebbero, comunque, quelle stabilite dalla legge
 - Diverso è il caso di quegli enti istituiti con norma emessa in una determinata data, nella quale sia fissata una successiva data di entrata in funzione dell'ente stesso; in tale situazione, infatti, si ritiene valida la seconda data
- Si può anche ricorrere ad indicazioni cronologiche generiche o utilizzare le date della documentazione prodotta e rinvenuta

2.1.3.4 *Date di esistenza*

- Qualsiasi ulteriore data che serva a completare le informazioni relative all'attività di un ente trova posto nell'elemento *storia* del record di autorità

2.1.3.4 *Date di esistenza*

2.1.3.4.1 *Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C*

Allegato C

La formalizzazione della «data»

C.1 La data si esprime indicando il giorno, il mese, l'anno, preferibilmente nella forma anno mese giorno, separati da uno spazio. Nel caso in cui non sia possibile identificare con esattezza i tre elementi, si riporta il solo anno oppure la forma anno mese. L'indicazione del mese si rende in forma abbreviata, utilizzando le prime tre lettere seguite da un punto

1968 mag. 5

C.2 Si esprime anche con l'indicazione del secolo, espresso in numeri romani e preceduto da sec. in minuscolo
sec. XIX

C.3 Per la specifica del secolo si utilizza il seguente vocabolario controllato:

- inizio (da 1 gennaio XY01 a 31 dicembre XY10)
- metà (da 1 gennaio XY46 a 31 dicembre XY55)
- fine (da 1 gennaio XY91 a 31 dicembre XY00)
- prima metà (da 1 gennaio XY01 a 31 dicembre XY50)
- seconda metà (da 1 gennaio XY51 a 31 dicembre XY00)
- primo quarto (da 1 gennaio XY01 a 31 dicembre XY25)
- secondo quarto (da 1 gennaio XY26 a 31 dicembre XY50)
- terzo quarto (da 1 gennaio XY51 a 31 dicembre XY75)
- ultimo quarto (da 1 gennaio XY76 a 31 dicembre XY00)

Allegato C

La formalizzazione della «data»

C.4 Nel caso in cui non sia conosciuta con certezza, la data si esprime nel seguente modo, separando i singoli elementi con uno spazio

- *seguita dal punto interrogativo, se è incerta*
- *seguita da ca. (circa), se è approssimativa*
- *preceduta da ante, se si vuole indicare un periodo cronologico anteriore all'anno o al secolo espressi*
- *preceduta da post, se si vuole indicare un periodo cronologico posteriore all'anno o al secolo espressi*
- *tra parentesi quadre, se desunta o attribuita perché ricostruita criticamente*

La data tra parentesi quadre può combinarsi con gli altri elementi

C.5 L'arco cronologico si esprime con estremo remoto ed estremo recente separati da trattino preceduto e seguito da spazio

1937 ? - 1990 apr.
[1589] - sec. XIX metà

C.6 Nel caso di arco cronologico aperto, si riporta l'estremo remoto seguito da spazio trattino

1925 ca. -
post 1930 -

Allegato C

La formalizzazione della «data»

C.7 Nel caso in cui uno dei due estremi dell'arco cronologico sia sconosciuto, lo si esprime con il punto interrogativo

? - 1960 set. 4
sec. XVII terzo quarto - ?

C.8 Nel caso di interruzione, gli archi cronologici si separano con punto e virgola

1946 - 1953; 1958 - 1972

C.9 Nelle parti del territorio nazionale nelle quali vi siano minoranze linguistiche storiche tutelate, gli elementi non numerici della data vengono formalizzati anche nella forma parallela, cioè nella/e altra/e lingua/e ufficiale/i. In tali forme si include il codice ISO 639-3 per il nome della lingua utilizzata, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde dopo la data. La formalizzazione avviene secondo le regole di quella stessa lingua

2.1.3.5 *Luogo*

- Il *luogo* serve a collocare l'ente in un contesto spaziale di riferimento, quello relativo alla sua sede e/o alla sua giurisdizione
- Per i toponimi storici si rimanda alla consultazione di fonti normative pertinenti al contesto storico, repertori e dizionari storico-geografici locali

2.1.3.5 *Luogo*

2.1.3.5.1 *Si indica il nome del luogo (toponimo) e lo si associa alla tipologia corrispondente (sede, giurisdizione). Lo stesso luogo può essere associato ad entrambe le voci*

2.1.3.5.2 *Per l'indicazione del luogo si seguono le regole riportate nell'Allegato D*

2.1.3.5.3 *Nel caso l'ente cambi o abbia cambiato sede o giurisdizione, si indicano tutte le voci corrispondenti*

2.1.3.5.4 *Il luogo si indica anche quando il toponimo è già compreso nella denominazione dell'ente*

2.1.3.5.5 *La relazione tra l'ente e il luogo può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C*

Allegato D

La formalizzazione del «luogo»

D.1 Il nome del luogo (toponimo) si esprime nella forma coeva. Nel caso in cui sia mutato nel corso del tempo, di seguito alla forma coeva si riporta il nome nella forma attualmente in uso, preceduto da oggi

Fratta oggi Umbertide
(fino al 1863 era in uso il primo toponimo)

D.2 Il nome del luogo (toponimo) straniero si esprime in italiano, tranne nel caso in cui esista soltanto la forma nella lingua originale o comunque questa sia la più diffusa. In caso di dubbio si sceglie la forma nella lingua originale

Basilea
New York

D.3 Per il nome del luogo (toponimo) straniero, in caso di omonimia, al nome attuale si aggiunge il codice ISO 3166-1 alpha2 del paese di appartenenza tra parentesi tonde e, se necessario, anche il codice ISO 3166-2 dei territori dipendenti e delle principali suddivisioni amministrative, preceduto da trattino senza spazi

Cambridge (GB)

D.4 I termini san, santo, o equivalenti, se presenti nel nome del luogo (toponimo), si esprimono sempre in forma estesa

San Felice Circeo non S. Felice Circeo

Allegato D

La formalizzazione del «luogo»

D.5 Il nome del luogo (toponimo) corrispondente a una frazione/località si deve completare con quello del comune di appartenenza, indicato tra parentesi tonde

Alberone (Cento)

D.6 Quando una frazione/località rientra nel territorio di due o più comuni, il nome della frazione/località si deve completare, se possibile, con quello del comune di appartenenza nel quale si trovi realmente l'entità cui si riferisce il luogo. Quando non sia possibile accertare tale informazione, si ripetono i nomi di tutti i comuni di appartenenza nella forma già esposta alla regola D.5, separati da virgola seguita da spazio

San Martino di Castrozza (Siror)

San Martino di Castrozza (Siror, Tonadico)

D.7 Nelle parti del territorio nazionale nelle quali vi siano minoranze linguistiche storiche tutelate, il nome del luogo (toponimo) si riporta anche nella forma parallela, cioè nella/e altra/e lingua/e ufficiale/i. In tali forme si include il codice ISO 639-3 per il nome della lingua utilizzata, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde dopo il luogo

Ortisei

forma in italiano

Urtijëi (lld)

forma parallela in lingua ladina

St. Ulrich (deu)

forma parallela in lingua germanica/tedesca

2.1.3.6 *Contesto statutale*

- L'elemento permette di inserire l'ente nel *contesto statutale* di riferimento, cioè in quell'insieme di strutture amministrative e politiche nel quale esercita le proprie funzioni
- Può essere anche descritto in un record separato, come avviene, per esempio, nei sistemi nazionali SIUSA e Guida generale degli Archivi di Stato italiani

2.1.3.6 *Contesto statale*

2.1.3.6.1 Si indica il contesto statale nel quale l'ente ha operato. Si sceglie la voce da un vocabolario controllato non ancora redatto. In attesa della sua compilazione si utilizzano gli elenchi degli Stati presenti sul territorio redatti da Paola Carucci per il Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani e pubblicati nell'Elaborato A

Granducato di Toscana

denominazione del contesto statale nel caso di Avvocato regio secondo le voci dell'Elaborato a

2.1.3.6.2 Nel caso il contesto statale nel quale l'ente ha operato cambi o sia cambiato, si indicano tutte le voci corrispondenti. Per convenzione, a partire dal 17 marzo 1861, si indica un unico contesto statale denominato Italia, senza segnalare le cesure istituzionali avvenute dopo tale data

Comuni

Stati estensi

Repubblica cispadana

Repubblica cisalpina

Restaurazione austriaca

Repubblica italiana

Regno d'Italia

Ducato austro-estense

Regno di Sardegna

Italia

denominazioni del contesto statale nel caso di Comune di Modena secondo le voci dell'Elaborato A

2.1.3.6 *Contesto statutale*

2.1.3.6.3 La relazione tra la denominazione dell'ente e il contesto statutale può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

Comuni: sec. XI - sec. XIII

Stati estensi: sec. XIII - 1796

Repubblica cispadana: 1796 - 1797

Repubblica cisalpina: 1797 - 1799; 1800 - 1802

Restaurazione austriaca: 1799 - 1800

Repubblica italiana: 1802 - 1805

Regno d'Italia: 1805 - 1815

Ducato austro-estense: 1815 - 1859

Regno di Sardegna: 1859 - 1861

Italia: 1861 -

denominazioni del contesto statutale con qualificazione cronologica nel caso di Comune di Modena

Elaborato A

L'Italia dal sec. XII al 1454

Comuni	[1100-1453]
Contea poi Ducato di Savoia	sec. XI-[1453]
Contea di Asti	1387-[1453]
Marchesato del Monferrato	sec. XI-[1453]
Marchesato di Saluzzo	sec. XII-[1453]
Feudo di Masserano e Crevacuore	sec. XIV-[1453]
Regno di Sardegna	sec. XIV-[1453]
Repubblica di Genova	sec. XI-[1453]
Principato di Oneglia	1297-[1453]
Signoria poi Ducato di Milano, poi Repubblica ambrosiana, poi Ducato di Milano	sec. XIV-[1453]
Signoria, poi Marchesato di Mantova	sec. XII-[1453]
Repubblica di Venezia	sec. XI-[1453]
Patriarcato di Aquileia	sec. XI-[1453]
Principato vescovile di Bressanone	sec. XI-[1453]
Principato vescovile di Trento	sec. XI-[1453]
Contea di Guastalla	1428-[1453]
Stato dei Pallavicino	sec. XII-[1453]
Stati estensi	sec. XIII-[1453]
Repubblica di Firenze	sec. XII-[1453]
Repubblica di Pisa	sec. XI-[1453]
Signoria di Piombino	1399-[1453]
Comune poi Repubblica di Lucca	sec. XIV-[1453]
Repubblica di Siena	sec. XII-[1453]
Signoria, poi Marchesato di Massa	1404-[1453]
Stato della Chiesa	sec. XII-[1453]
Signoria dei Malatesta	1355-[1453]
Regno di Napoli	1266-[1453]
Regno di Sicilia	sec. XII-[1453]

Elaborato A

L'Italia al 1454 (Pace di Lodi)

Ducato di Savoia	[1454-1558]
Contea di Asti	[1454]-1531
Marchesato del Monferrato	[1454]-1566
Marchesato di Saluzzo	[1454-1558]
Feudo di Masserano e Crevacuore	[1454-1558]
Regno di Sardegna	[1454-1558]
Repubblica di Genova	[1454-1558]
Principato di Oneglia	[1454-1558]
Ducato di Milano	[1454-1558]
Marchesato, poi Ducato di Mantova	[1454-1558]
Repubblica di Venezia	[1454-1558]
Patriarcato di Aquileia	[1454-1558]
Principato vescovile di Bressanone	[1454-1558]
Principato vescovile di Trento	[1454-1558]
Contea di Guastalla	[1454-1558]
Stato dei Pallavicino	[1454-1558]
Stati estensi	[1454-1558]
Repubblica di Firenze	[1454]-1532
Repubblica di Pisa	[1454]-1509
Signoria di Piombino	[1454-1558]
Repubblica di Lucca	[1454-1558]
Repubblica di Siena	[1454]-1557
Marchesato di Massa e di Carrara	[1454-1558]
Stato della Chiesa	[1454-1558]
Ducato di Urbino	[1454-1558]
Regno di Napoli	[1454-1558]
Regno di Sicilia	[1454-1558]

Elaborato A

L'Italia al 1559 (Pace di Cateau-Cambresis)

Ducato di Savoia	[1559-1658]
Marchesato di Saluzzo	[1559]-1601
Feudo di Masserano e Crevacuore	[1559-1658]
Regno di Sardegna Repubblica aristocratica di Genova	[1559-1658]
Principato di Oneglia	[1559-1658]
Ducato di Milano	[1559]-1576
Ducato di Mantova e Marchesato del Monferrato	[1559-1658]
Dominio delle tre leghe	[1559-1658]
Repubblica di Venezia	1559-[1658]
Patriarcato di Aquileia	[1559-1658]
Principato vescovile di Bressanone	[1559-1658]
Principato vescovile di Trento	[1559-1658]
Ducati di Parma e di Piacenza	[1559-1658]
Contea di Guastalla	[1559-1658]
Stato dei Pallavicino	[1559-1658]
Stati estensi	[1559]-1636
Ducato di Firenze, poi Granducato di Toscana	[1559-1658]
Principato di Piombino	[1559-1658]
Repubblica oligarchica di Lucca	[1559-1658]
Stato dei presidi	[1559-1658]
Principato di Massa e Marchesato di Carrara	[1559-1658]
Stato della Chiesa	[1559-1658]
Ducato di Urbino	[1559-1658]
Regno di Napoli	[1559]-1631
Regno di Sicilia	[1559-1658]
	[1559-1658]

Elaborato A

L'Italia al 1659 (Pace dei Pirenei)

Ducato di Savoia e Regno di Sicilia, poi Regno di Sardegna	[1659-1747]
Feudo di Masserano e Crevacuore	[1659-1747]
Regno di Sardegna	[1659-1720]
Repubblica aristocratica di Genova	[1659-1747]
Ducato di Milano	[1659-1747]
Ducato di Mantova e Marchesato del Monferrato	[1659]-1745
Dominio delle tre leghe	[1659-1747]
Repubblica di Venezia	[1659-1747]
Patriarcato di Aquileia	[1659-1747]
Principato vescovile di Bressanone	[1659-1747]
Principato vescovile di Trento	[1659-1747]
Ducati di Parma e di Piacenza	[1659-1747]
Ducato di Guastalla	[1659]-1746
Stati estensi	[1659-1747]
Granducato di Toscana	[1659-1747]
Principato di Piombino	[1659-1747]
Repubblica oligarchica di Lucca	[1659-1747]
Stato dei presidi	[1659-1747]
Ducato di Massa e Principato di Carrara	[1659-1747]
Stato della Chiesa	[1659-1747]
Regno di Napoli	[1659-1747]
Regno di Sicilia	[1659-1747]

Elaborato A

L'Italia al 1748 (Pace di Aquisgrana)

Regno di Sardegna (Piemonte e Sardegna)	[1748]-1796
Feudo di Masserano e Crevacuore	[1748]-1753
Repubblica aristocratica di Genova	[1748]-1797
Ducato di Milano	[1748]-1796
Dominio delle tre leghe	[1748]-1797
Repubblica di Venezia	[1748]-1797
Patriarcato di Aquileia	[1748]-1751
Principato vescovile di Bressanone	[1748]-1798
Principato vescovile di Trento	[1748]-1798
Monarchia asburgica	1754-[1798]
Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla	[1748]-1796
Stati estensi	[1748]-1796
Granducato di Toscana	[1748]-1798
Principato di Piombino	[1748]-1798
Repubblica oligarchica di Lucca	[1748]-1798
Stato dei presidi	[1748]-1797
Ducato di Massa e Principato di Carrara	[1748]-1797
Stato della Chiesa	[1748]-1798
Regno di Napoli	[1748]-1798
Regno di Sicilia	[1748]-1798

Elaborato A

L'Italia nel Periodo napoleonico (1796-1814/1815)

I fase: Occupazione francese, Governi provvisori e Repubbliche democratiche

Governo provvisorio piemontese	[1799-1804]
Regno di Sardegna (solo l'isola)	[1799-1804]
Repubblica ligure democratica (1798-1799)	[1799-1804]
Repubblica cisalpina (6 giu. 1797-26 apr. 1799)	[1799-1804]
Governi democratici in Veneto (1797-1798)	[1799-1804]
Principato vescovile di Bressanone e Principato vescovile di Trento (fino al 1803)	[1799]-1803
Monarchia asburgica, Governo provinciale di Innsbruck e Governo provinciale del Litorale, Unite contee di Gorizia e Gradisca	[1799]-1803
Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla (mag. 1796-ott. 1802)	1799]-1802
Repubblica cispadana (16 ott. 1796-5 ago. 1797)	[1799-1804]
Governi provvisori poi restaurazione lorenesi in Toscana (1799-1800)	1799-1800
Repubblica lucchese (1799)	1799
Repubblica romana (1798-1799)	[1799-1804]
Repubblica partenopea (1799)	1799
Regno di Sicilia	[1799-1805]

Elaborato A

L'Italia nel Periodo napoleonico (1796-1814/1815)

Il fase: Occupazione austro-russa, Governi provvisori e Repubbliche, Restaurazione di antichi regimi, dominazione austriaca

Governo provvisorio piemontese (1800-1802), poi Repubblica francese (1802-1805)	[1805-1809]
Regno di Sardegna (solo l'isola)	[1805-1809]
Reggenza provvisoria imperiale austriaca (1800), poi Repubblica ligure democratica (1802-1805)	[1805-1809]
Restaurazione austriaca (1799-1800), poi Repubblica cisalpina (4 giu. 1800-26 gen. 1802), poi Repubblica italiana (26 gen. 1802-19 mar. 1805)	[1805-1809]
Monarchia asburgica, Territori dell'ex Repubblica di Venezia (1797-1805)	[1805-1809]
Regno di Baviera, provincia del Tirolo (1805-1810)	1805-[1809]
Monarchia asburgica, Governo provinciale di Innsbruck poi Provincia del Tirolo (1803-1805) e Governo provinciale del Litorale (fino al 1805 e 1806-1809)	[1805]-1809
Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, Amministrazione generale francese (1802 -1808)	[1805]-1808
Regno d'Etruria (1801-1807)	[1805]-1807
Governi provvisori austriaci e francesi (24 lug. 1799-1801), poi Repubblica lucchese (1 gen. 1802-4 lug.1805)	[1805-1809]
Stato della Chiesa, restaurazione pontificia (1800-1809)	[1806]-1809
Regno di Napoli, restaurazione borbonica (1799-1806)	[1806-1809]
Regno di Sicilia	[1806-1809]

Elaborato A

L'Italia nel Periodo napoleonico (1796-1814/1815)
III fase: Impero francese e Stati satelliti della Francia

Impero francese	[1810]-1814
Regno di Sardegna (solo l'isola)	[1810-1814]
Regno d'Italia	[1810-1814]
Principato Baciocchi	[1810]-1814
Regno di Napoli	[1810-1814]
Regno di Sicilia	[1810-1814]

Elaborato A

L'Italia al Congresso di Vienna (1815)

Regno di Sardegna	1816-1860
Monarchia asburgica, Regno lombardo-veneto	1815-1859
Monarchia asburgica, Litorale e Tirolo	[1815]-1860
Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla	[1815]-1859
Ducato austro-estense	1815-1859
Granducato di Toscana	1815-1859
Ducato di Lucca	1815-1847
Ducato di Massa	[1815]-1829
Stato della Chiesa	1815-1860
Regno delle due Sicilie	1815-1860

Elaborato A

L'Italia al 1861

Regno d'Italia	1861-1865
Monarchia asburgica, Regno lombardo-veneto	1861-1865
Monarchia asburgica, Litorale e Tirolo	1861-1865
Stato della Chiesa	1861-1865

Elaborato A

L'Italia al 1866

Regno d'Italia	1866-1869
Monarchia asburgica, Litorale e Tirolo	1866-1869
Stato della Chiesa	1866-1869

L'Italia al 1870

Regno d'Italia	1870-1917
Monarchia asburgica, Litorale e Tirolo	1870-1917

Elaborato A

L'Italia dal 1918 al 1943

Regno d'Italia	1918-1942
----------------	-----------

L'Italia dal 1943 al 1945

Occupazione tedesca, Repubblica sociale italiana - RSI	1943-1945
Regno del sud	1943-1945
Luogotenenza del Regno	1943-1945

L'Italia dal 1946

Repubblica italiana	1946-
---------------------	-------

Intestazione di autorità

- Elemento composito costituito dalla denominazione, combinata con un'indicazione cronologica e altri elementi
- Gli elementi possono variare a seconda del contesto informativo all'interno del quale l'intestazione deve fornire l'identificazione dell'entità
- Costituisce chiave di accesso privilegiata al record di autorità e dà luogo alla **lista di autorità**, struttura dinamica, all'interno della quale l'ordinamento delle intestazioni di autorità può avvenire sulla base di ciascuno degli elementi che la compongono, anche variamente combinati fra loro
- L'entità descritta in un record di autorità può presentare una pluralità di intestazioni di autorità, se nel corso della sua esistenza assume più denominazioni
- In tal caso le intestazioni di autorità sono di pari livello e sono tutte singolarmente presenti nella lista di autorità

2.1.3.7 *Intestazione di autorità*

2.1.3.7.1 *Ogni denominazione genera un'intestazione di autorità*

2.1.3.7.1.1 *Denominazione e date della denominazione sono elementi obbligatori dell'intestazione di autorità*

2.1.3.7.1.2 *Se nel record di autorità le date della denominazione sono espresse con anno, mese, giorno, nell'intestazione di autorità si riportano nella forma solo anno*

Accademia dei volontari di San Miniato, (1817 - 1865)

2.1.3.7 *Intestazione di autorità*

2.1.3.7.1.3 Il luogo relativo alla sede è elemento dell'intestazione di autorità, se conosciuto e se necessario nello specifico contesto informativo

- nel caso in cui la sede non sia rilevabile o sia non significativa si può indicare la giurisdizione

- nel caso in cui l'ente abbia ufficialmente o di fatto più di una sede o più di una giurisdizione, contemporaneamente o in alternanza, tutte significative e senza che sia possibile individuarne una come prevalente, si indicano tutte, separate da una virgola

- non si possono comunque indicare più di tre luoghi

Corte suprema di cassazione, Roma, (1923 -)

Riunione adriatica di sicurtà - RAS, Trieste, Milano, (1838 - 2005)

Ministero dell'interno, Torino, Firenze, Roma, (1861 -)

2.1.3.7 *Intestazione di autorità*

2.1.3.7.1.4 Il contesto statale è elemento dell'intestazione di autorità per gli organi dello Stato, se necessario nello specifico contesto informativo

Camera dei conti, Modena, (1787 - 1796), Stati estensi
intestazione di autorità in contesto informativo non locale

2.1.3.7.1.5 Se l'intestazione di autorità è compilata per essere immessa in un sistema informativo internazionale si indicano anche il codice ISO 639-3 per il nome della lingua (ita) e il codice ISO15924:2004 per il nome della scrittura (latn), da riportare in minuscolo tra parentesi tonde in fondo all'intestazione di autorità, separati da trattino senza spazi

Regione Umbria, Perugia, (1970 -) (ita-latn)

2.1.3.7 *Intestazione di autorità*

2.1.3.7.1.6 Nell'intestazione di autorità redatta in forma parallela si indica anche il codice ISO 639-3 per il nome della lingua. Il codice si riporta in minuscolo tra parentesi tonde, in fondo all'intestazione di autorità. Tutti gli elementi che compongono l'intestazione di autorità parallela sono espressi nella lingua parallela

Vereinigte Bühnen Bozen, Bozen, (1992 -) (deu)

intestazione di autorità in forma parallela per

Teatri riuniti di Bolzano, Bolzano, (1992 -)

2.1.3.7 *Intestazione di autorità*

2.1.3.7.1.7 La visualizzazione standard dell'intestazione di autorità nel record di autorità assume la seguente forma:

*denominazione, luogo/ghi, (date della denominazione), contesto statale
(codice ISO)*

*Se l'ente ha più luoghi la sintassi del luogo è la seguente: luogo
virgola spazio luogo virgola spazio luogo virgola spazio, per un
massimo di tre luoghi*

2.1.3.7 *Intestazione di autorità*

2.1.3.7.2 Quando si generano più intestazioni di autorità dello stesso ente, corrispondenti a più denominazioni, gli altri elementi sono pertinenti a ciascuna denominazione.

Nel record di autorità le intestazioni di autorità sono visualizzate in ordine cronologico, dalla più recente alla più remota o dalla più remota alla più recente.

Accademia properziana del Subasio, Assisi, (1818 -)

Colonia arcadica properziana, Assisi, (1774 - 1818)

Accademia degli Eccitati, Assisi, (1657 - 1774)

Accademia del Monte o subasiana, Assisi, (1516 - 1657)

Abbazia di San Salvatore di Monte Acuto in Umbertide, Umbertide, (1863 -)

Abbazia di San Salvatore di Monte Acuto in Fratta, Fratta oggi Umbertide, (1000 - 1863)

2.1.3.7 *Intestazione di autorità*

2.1.3.7.3 Nella lista di autorità ciascuna intestazione di autorità compare nella posizione determinata dall'ordine della lista stessa.

Ogni sistema informativo può prevedere le modalità che ritiene più convenienti per l'ordinamento e la restituzione delle intestazioni di autorità nella lista di autorità.

Ogni elemento dell'intestazione di autorità può comparire

- in testa alla stringa*
- essere variamente combinato con gli altri elementi*
- essere restituito in base ad un determinato criterio di ordinamento*

Poiché le intestazioni di autorità di uno stesso ente costituiscono un insieme, è altresì auspicabile che nella lista di autorità siano visualizzabili oltre che ciascuna singolarmente, anche in una finestra che, a partire da ognuna di esse, le mostri nel loro insieme e secondo l'ordine scelto da ciascun sistema informativo, eventualmente, ad esempio, con dei rimandi vedi anche

2.1.3.8 *Intestazione di autorità secondo altre regole*

- L'*intestazione di autorità secondo altre regole* è elaborata in conformità a norme diverse rispetto alle NIERA e si riporta nel record di autorità per facilitare l'interoperabilità fra sistemi di diversa natura

2.1.3.8.1 Si riporta ciascuna intestazione di autorità dell'ente redatta in conformità ad altre convenzioni o regole, indicando le convenzioni o regole applicate e/o il nome dell'agenzia che ha formulato l'intestazione di autorità, tra parentesi tonde dopo l'intestazione di autorità. L'intestazione di autorità secondo altre regole non compare nella lista di autorità

Barilla <Società> (REICAT)

Barilla (Firm) (AACR2)

Bologna (REICAT) intestazione di autorità relativa al Comune di Bologna

Bologna <Provincia> (REICAT) Intestazione di autorità relativa alla Provincia di Bologna

Conservatorio di musica «Arrigo Boito» di Parma (AACR2)

Conservatorio di musica Arrigo Boito (REICAT)

Conservatorio di musica <Parma> (RICA)

Italy. Direzione generale per gli archivi (AACR2, RDA)

2.1.3.9 *Tipologia funzionale*

- La *tipologia funzionale* permette di distinguere e qualificare l'ente, individuandone la/e funzione/i.

2.1.3.9.1 *Si indica la tipologia funzionale. Si sceglie la voce da un vocabolario controllato (Allegato E), elaborato a partire dai vocabolari controllati in uso nel Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani, nel SIAS, nel SIUSA*

2.1.3.9.2 *Nel caso l'ente svolga o abbia svolto più funzioni, si indicano tutte le voci corrispondenti*

2.1.3.9.3 *La relazione tra la denominazione dell'ente e la tipologia funzionale può essere qualificata cronologicamente*

Allegato E

Elenco di tipologie funzionali dell'ente

- accademie, università ed enti di istruzione e di ricerca, scuole, convitti e istituti
- arti, collegi, ordini professionali, associazioni di categoria
- associazioni combattentistiche e d'arma
- banche, istituti di credito, enti assicurativi e previdenziali
- camere di commercio
- città metropolitane
- comitati di liberazione nazionale e formazioni partigiane
- comuni
- enti di cultura, ricreativi, sportivi, turistici
- enti di gestione di acque, di bonifica e di beni indivisi
- enti diversi (da utilizzare soltanto per quegli enti che non siano ascrivibili ad alcuna tipologia)
- enti e associazioni di culto cattolico
- enti e associazioni di culti acattolici
- enti economici e imprese
- enti territoriali (comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni, consorzi fra enti territoriali)
- feudi
- notai
- ordini cavallereschi
- opere pie, istituzioni ed enti pubblici di assistenza e beneficenza
- organi legislativi
- organizzazioni internazionali
- ospedali ed enti sanitari
- partiti politici e organizzazioni sindacali
- province e province autonome
- rappresentanze diplomatiche e uffici di paesi stranieri con sede in Italia
- regioni e regioni a statuto speciale
- uffici ed organi amministrativi
- uffici ed organi di controllo
- uffici ed organi finanziari
- uffici ed organi giudiziari
- uffici ed organi militari

2.1.3.10 Condizione giuridica

- La *condizione giuridica* permette di distinguere tra enti statali pre e postunitari, enti pubblici, enti privati, enti ecclesiastici (cattolici e non)

2.1.3.10.1 Si indica la condizione giuridica. Si sceglie la voce da un vocabolario controllato (Allegato F), elaborato a partire dai vocabolari controllati in uso nel Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani, nel SIAS, nel SIUSA

2.1.3.10.2 Nel caso l'ente cambi o abbia cambiato la propria condizione giuridica, si indicano tutte le voci corrispondenti

2.1.3.10.3 La relazione tra la denominazione dell'ente e la condizione giuridica può essere qualificata cronologicamente

Allegato F

La condizione giuridica dell'ente

- Stato
 - uffici centrali di Antico regime
 - uffici centrali del periodo napoleonico e/o di governo provvisorio
 - uffici centrali della Restaurazione
 - uffici centrali preunitari (si usa quando non è possibile attribuire l'ente ad una periodizzazione più dettagliata)
 - uffici centrali postunitari
 - uffici periferici di Antico regime
 - uffici periferici del periodo napoleonico e/o di governo provvisorio
 - uffici periferici della Restaurazione
 - uffici periferici preunitari (si usa quando non è possibile attribuire l'ente ad una periodizzazione più dettagliata)
 - uffici periferici postunitari
- enti pubblici
- enti privati
- enti ecclesiastici

2.1.3.11 *Struttura amministrativa*

- L'elemento ha lo scopo di illustrare l'articolazione della *struttura amministrativa* all'interno della quale l'ente svolge o ha svolto la propria attività e/o l'articolazione organizzativa dell'ente stesso

2.1.3.11.1 Si riportano, in forma narrativa o attraverso immagini, informazioni relative all'articolazione della struttura amministrativa all'interno della quale l'ente svolge o ha svolto la propria attività e/o all'articolazione organizzativa dell'ente stesso.

Si può allegare l'organigramma della struttura amministrativa o fornire l'informazione per il reperimento dello stesso (indicazione bibliografica, link)

2.1.3.12 *Storia*

- L'elemento fornisce informazioni concernenti la *storia* dell'ente, le sue funzioni e attività, il mandato e le fonti normative che gli conferiscono poteri e responsabilità

2.1.3.12.1 Si riportano, in forma narrativa o in forma cronologica o separatamente in appositi campi, notizie sintetiche sull'ente relative alla sua origine, agli eventi principali, ai risultati conseguiti, alle sue funzioni ed attività, all'assegnazione e variazione del suo mandato/i, ai documenti, leggi, direttive o altre fonti normative che gli conferiscono poteri, funzioni e responsabilità e gli attribuiscono giurisdizione territoriale, alla sua soppressione e/o passaggio di competenze da e verso altri enti

Entità: Persona

Persona

- Con il termine *persona* si intende l'individuo in quanto tale, senza distinzione di sesso, età e condizione, indipendentemente dalla sua capacità di agire, cioè dalla possibilità di porre in essere atti rilevanti ai fini giuridici
- Nell'ordinamento giuridico italiano (codice civile, artt. 1 e 2) la *persona fisica* è l'essere umano che con la nascita diventa soggetto rilevante ai fini del diritto, titolare di diritti e doveri, acquisendo la capacità giuridica

Elementi del record di autorità Persona

- *genere*
- *codice identificativo*
- *denominazione*
- *altra denominazione*
- *date di esistenza*
- *luogo*
- *titolo*
- *attività/professione/qualifica*
- *intestazione di autorità*
- *intestazione di autorità secondo altre regole*
- *biografia*

Il record di autorità Persona

- Quando le persone variano la propria denominazione ed eventuali altri elementi descrittivi a seguito dell'assunzione di una funzione istituzionale (papi, antipapi, dignità di altre chiese, re, imperatori e principi regnanti) nel *record di autorità* è opportuno prevedere elementi descrittivi associati alla denominazione assunta nell'esercizio di quella funzione

2.2.3.1 *Genere*

- Il *genere* permette di differenziare la persona

2.2.3.1.1 Si sceglie una delle voci seguenti:

- maschile
- femminile
- sconosciuto
- altro

2.2.3.1.2 L'elemento può essere qualificato cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.2.3.2 *Codice identificativo*

- Può essere, ad esempio, il codice fiscale

2.2.3.2.1 Si riporta il tipo di codice e il suo valore, espresso secondo le regole di compilazione stabilite dall'autorità che lo ha emesso, e si precisa quale sia l'autorità

tipo di codice: codice fiscale

valore: EMSVRT12X45C204T

autorità emittente: Agenzia delle entrate

2.2.3.2.2 L'elemento può essere qualificato cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.2.3.3 *Denominazione*

- Per *denominazione* si intende il nome dato a un individuo o quello con il quale è conosciuto
- Può essere un nome reale, uno pseudonimo, un nome assunto o qualsiasi altro appellativo
- Può variare nel corso dell'esistenza di una persona, per ragioni giuridiche, per scelta volontaria, per attribuzione, per il consolidarsi di varianti grafiche
- Si presenta in forme diverse nel corso dei secoli e nell'ambito di paesi e culture differenti
- In Italia, attualmente, la *denominazione* della persona è costituita da un cognome, semplice o composto, accompagnato da uno o più nomi personali o prenomi

2.2.3.3 *Denominazione*

- Le fonti di informazione per la denominazione
 - fonti ufficiali
 - registri di stato civile
 - libri e registri parrocchiali
 - altre registrazioni anagrafiche
 - fonti fiscali
 - testi normativi
 - fonti documentarie
 - repertori, altre opere di consultazione, monografie specializzate, tesauri geografici

2.2.3.3.1 Elementi della *denominazione*

- **nome e cognome** (es. Mario Ascione)
- **nome con patronimico, nome con provenienza** (es. Francesco di Prospero, Iacopone da Todi)
- **pseudonimo, nome assunto** (es. Donna Letizia, Benedetto XVI)

2.2.3.3.1 Elementi della *denominazione*

- forma diretta, se sono dati nell'ordine che hanno normalmente nell'uso linguistico (es. Mario Ascione)
- forma inversa, se presentano in prima posizione un elemento che non è il primo nell'uso linguistico, seguito da una virgola (es. Ascione, Mario)

2.2.3.3.1 *Denominazione*

2.2.3.3.1.1 *Qualora nelle fonti una denominazione si presenti in più varianti grafiche, grammaticali, lessicali si assume la forma prevalentemente attestata*

Fortunato Depero anziché De Pero

2.2.3.3.1.2 *Si scioglie, se possibile, la denominazione evidentemente abbreviata*

John Fitzgerald Kennedy anziché J.F.K.

2.2.3.3.1.3 *Le forme con il trattino si scrivono senza spazi*

Eugenio Gentili-Tedeschi

2.2.3.3.1.4 *La denominazione in lingua straniera e in latino si riporta nella forma originale. Se prevalentemente attestata, si assume in italiano*

Frederick Perkins Mason

Bernardino di Prospero

2.2.3.3.1 *Denominazione*

2.2.3.3.1.5 Per lingue che utilizzano sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino, si assume la forma trascritta in scrittura latina.

Qualora non si conosca la forma trascritta, si assume quella traslitterata in alfabeto latino; qualora siano entrambe esistenti, si assume quella trascritta

Mikhail Sergheievic Gorbaciov (forma trascritta)

2.2.3.3.1.6 Per i papi, antipapi, dignità di altre chiese, re, imperatori e principi regnanti la denominazione si assume in italiano, se esistente, o nella forma trascritta/traslitterata. Il numerale che accompagna la denominazione si scrive in numeri romani

Pio II

Carlo V

2.2.3.3.1.7 La denominazione può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.2.3.3.2 *Nome e cognome*

- In Italia, di solito, la persona è registrata con il *nome e cognome* nei libri parrocchiali, a partire dal concilio di Trento (1545-1563), e all'anagrafe del luogo di nascita, a partire dall'istituzione degli uffici di stato civile
- La denominazione può assumere anche la forma del nome che la persona usa/ha usato o adotta/ha adottato nella vita
- In Italia il *cognome* si trasmette per linea maschile e, solo in via eccezionale, per linea femminile
- Le donne, quando contraggono matrimonio, pur mantenendo il proprio *cognome*, possono assumere, in aggiunta o in alternativa, quello del marito
- Anche nel caso di unione coniugale tra membri di famiglie nobili, nel caso di adozioni o a seguito di provvedimenti giuridici, la persona può assumere un secondo *cognome*, in aggiunta o in sostituzione del primo

2.2.3.3.2 *Nome e cognome*

2.2.3.3.2.1 Il cognome precede sempre il nome, con una virgola tra i due elementi. Per l'uso della lingua si seguono le regole 2.2.3.3.1.1 - 2.2.3.3.1.6

Ascione, Mario

2.2.3.3.2.2 Il cognome e nome possono essere corredati da un epiteto/soprannome, preceduto o meno da detto

Il soprannome è un appellativo familiare, scherzoso o ingiurioso, che prende generalmente spunto da qualche caratteristica individuale, diverso dal cognome e dal nome, cui viene spesso giustapposto: i cognomi possono trarre origine proprio da antichi soprannomi

Medici, Cosimo il Vecchio de'

2.2.3.3.2.3 Il cognome che inizia con un prefisso staccato, costituito da un articolo o una preposizione (o una loro combinazione) si tratta secondo l'uso dei singoli paesi. Nel cognome italiano, come nella maggior parte degli altri paesi, il prefisso si mantiene in prima posizione

Da Passano, Manfredo

2.2.3.3.2 *Nome e cognome*

2.2.3.3.2.4 *Per i membri di famiglie nobili il cognome è dato dal nome del casato a cui appartengono che può essere anche accompagnato da un predicato nobiliare (di solito un nome di luogo) divenuto parte integrante del nome stesso.*

La XIV disposizione transitoria e finale della Costituzione della Repubblica italiana dice, infatti, che «i titoli nobiliari non sono riconosciuti; i predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome»

Alfieri di Sostegno, Carlo

2.2.3.3.2.5 *Quando costituisce parte integrante del nome del casato di famiglie nobili precedenti al XIX secolo, il prefisso segue la regola generale e quindi mantiene la prima posizione*

Degli Alberti, Francesco Felice

2.2.3.3.2.6 *Se, invece, il prefisso indica l'appartenenza del singolo alla famiglia, si pospone*

Asburgo, Carlo d'

2.2.3.3.2 *Nome e cognome*

2.2.3.3.2.7 In tutti i casi in cui siano resi ufficiali con atti formali o siano utilizzati dalla persona e riscontrabili nella documentazione, i cognomi e/o i nomi aggiunti o sostituiti sono ulteriore denominazione

Alfani Danzetta, Giuseppe

Alfani nome del casato della moglie aggiunto a seguito di matrimonio nobiliare

Moretti Costanzi, Teodorico

Costanzi cognome aggiunto a seguito di adozione

2.2.3.3.3 *Nome con patronimico, nome con provenienza*

- Il *patronimico* è costituito dal nome del padre preceduto dalla preposizione semplice *di*; può essere ripetuto comprendendo anche il nome del padre del padre, sempre preceduto da *di*
- La *provenienza*, invece, è il nome del luogo di origine della persona (non necessariamente quello di nascita) preceduto in genere dalle preposizioni semplici *da/di*

2.2.3.3.3 *Nome con patronimico, nome con provenienza*

2.2.3.3.3.1 *La denominazione della persona può essere costituita dal nome seguito dal patronimico o dalla provenienza o dalla combinazione di entrambe le forme, senza virgola dopo il nome. Si mantiene la forma diretta. Per l'uso della lingua si seguono le regole 2.2.3.3.1.1 - 2.2.3.3.1.6*

Bernardino di Prospero

Manfredus de Carpis

2.2.3.3.3.2 *Il patronimico e la provenienza possono anche aggiungersi a nome e cognome. La denominazione in questo caso è costituita da cognome e nome separati da virgola seguiti da patronimico e provenienza senza virgola*

Guicciardini, Francesco di Luigi

Merisi, Michelangelo da Caravaggio

2.2.3.3.4 *Nome assunto, pseudonimo*

- Anche il *nome assunto* e lo *pseudonimo* costituiscono una denominazione della persona
- Si considera *nome assunto* quello dei religiosi e dei sovrani, che possono cambiare denominazione a seguito della dignità religiosa o della carica istituzionale di cui si fanno carico
- Lo *pseudonimo* è un nome fittizio, utilizzato in alternativa al nome anagrafico. Può essere costituito da:
 - nome e cognome
 - nome con patronimico
 - nome con provenienza
 - cognome (o un elemento che appare come tale) preceduto da un elemento che non è un nome proprio
 - nome proprio preceduto da un elemento diverso (appellativo, termine di parentela o di stato, titolo professionale ecc.)
 - nome comune
 - nome proprio
- In Italia, qualora lo *pseudonimo* sia utilizzato in maniera tale da avere acquisito l'importanza del nome, e cioè da rendere la persona riconoscibile pubblicamente, è tutelato al pari del nome anagrafico ai sensi dell'art. 9 del codice civile

2.2.3.3.4 *Nome assunto, pseudonimo*

2.2.3.3.4.1 Il nome assunto si riporta in forma diretta. Per l'uso della lingua si seguono le regole 2.2.3.3.1.1 - 2.2.3.3.1.6

Alfonso V

nome assunto in veste di re d'Aragona

Giovanni Paolo II

nome assunto dopo l'elezione a pontefice

2.2.3.3.4.2 Anche lo pseudonimo si riporta in forma diretta, ma nel caso sia costituito da nome e cognome si applica la regola generale, antepoendo il cognome al nome separati da una virgola. Per l'uso della lingua si seguono le regole 2.2.3.3.1.1 - 2.2.3.3.1.6

Ariele di Lemno (pseudonimo di Enea Merolli)

Marchesa Colombi (pseudonimo di Maria Antonietta Torriani)

Romano, Lalla (pseudonimo di Graziella Romano)

2.2.3.3.5 Denominazioni plurime

- La persona può assumere più *denominazioni* sia per ragioni giuridiche che per scelta volontaria
- La *denominazione* può anche essere attribuita da altri, sia in vita che postuma

2.2.3.3.5 Denominazioni plurime

Asburgo, Carlo d'

nome del casato, nome con prefisso posposto

Carlo I

nome assunto in veste di re di Spagna

Carlo I

nome assunto in veste di re d'Aragona, Maiorca, Valencia, Sardegna

Carlo II

nome assunto in veste di re di Sicilia

Carlo IV

nome assunto in veste di re di Napoli

Carlo V

nome assunto in veste di imperatore del Sacro romano impero

Carlo di Gand

nome con provenienza

2.2.3.3.5 Denominazioni plurime

Budelli, Mario

cognome, nome

Mariangelo da Cerqueto

nome assunto dopo aver preso i voti

Frate Indovino

pseudonimo

Este, Alfonso d'

nome del casato, nome con prefisso posposto

Alfonso III

nome assunto in veste di duca di Modena e Reggio

Giambattista da Modena

nome assunto dopo aver preso i voti

2.2.3.3.5 Denominazioni plurime

Rūfā'īl, Nazīr Jayyid

cognome, nome composto in forma traslitterata dall'alfabeto arabo

Antonio il Siriano

nome assunto dopo aver preso i voti in italiano

Shenuda III

nome assunto dopo l'elezione a papa della Chiesa ortodossa copta in forma trascritta dall'alfabeto arabo

Torriani, Maria Antonietta

cognome, nome composto

Torelli Viollier, Maria Antonietta

cognome sostituito a seguito di matrimonio, nome composto

Marchesa Colombi

pseudonimo

2.2.3.5 *Date di esistenza*

- Le *date di esistenza* sono un elemento obbligatorio del record di autorità
- Si esprimono con
 - *data di nascita* (estremo remoto)
 - *data di morte* (estremo recente)

2.2.3.5.1 Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.2.3.6 *Luogo*

- Il *luogo* serve a collocare la persona nel contesto spaziale di riferimento relativo alla nascita e alla morte, al possesso del titolo, allo svolgimento dell'attività/professione/qualifica e/o alle sue vicende personali
- Per la scelta dei toponimi storici si rimanda alla consultazione di fonti normative pertinenti al contesto storico, repertori e dizionari storico-geografici locali

2.2.3.6 *Luogo*

2.2.3.6.1 *Per l'indicazione del luogo si seguono le regole riportate nell'Allegato D*

2.2.3.6.2 *Il luogo può essere qualificato con un termine o un'espressione che dia conto della relazione tra il luogo stesso e la persona (es. nascita, morte, domicilio ecc.)*

2.2.3.6.3 *Per luogo di nascita e luogo di morte si riporta sempre il nome del comune e, quando possibile, quello in uso quando la persona è nata o morta, con l'indicazione della forma attuale, se diversa, secondo la regola stabilita al paragrafo relativo dell'Allegato D*

2.2.3.6.4 *La relazione tra la persona e il luogo può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C*

Milano 1956 - 1977 domicilio a Milano dal 1956 al 1957

2.2.3.7 *Titolo*

2.2.3.7.1 Si sceglie da un vocabolario controllato. Si riporta in forma diretta, indicando il rango nobiliare e/o la dignità ecclesiastica in forma minuscola seguito dal predicato, se presente

2.2.3.7.2 Il titolo straniero si traduce in italiano

2.2.3.7.3 Per i papi, antipapi, dignità di altre chiese, re, imperatori, principi regnanti che assumendo una funzione assumono anche una denominazione specifica (nome assunto), alla denominazione assunta corrisponde solo il titolo specifico indicante quella funzione

2.2.3.7.4 La relazione tra la persona e il titolo può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.2.3.7 *Titolo*

Vocabolario controllato

Rango nobile

- barone
- cavaliere
- conte
- duca
- granduca
- imperatore
- marchese
- nobile
- nobile di città
- patrizio
- principe
- re
- signore
- visconte

Dignità ecclesiastica

Titoli del clero

- arciprete
- decano
- monsignore
- prelado

Titoli negli ordini e istituti religiosi

- madre
- padre

2.2.3.8

Attività/professione/qualifica

2.2.3.8.1 Si esprime in minuscolo sulla base di un vocabolario controllato. La Commissione ha elaborato un vocabolario controllato relativo alle figure del clero. Per quanto riguarda le attività/professioni/qualifiche si rimanda, invece, all'elenco delle professioni storiche classificate in HISCO

Questa classificazione è ispirata all'International Standard Classification of Occupations (ISCO88) e, per questo motivo, è completamente raccordabile sia ad essa, sia alla versione adottata a livello comunitario (ISCO88-COM).

Lo standard è il frutto di una ricerca comparativa effettuata attraverso lo spazio ed il tempo nel campo delle professioni e delle occupazioni umane da alcuni studiosi dell'Università di Leuven in Belgio e tiene conto dell'evoluzione delle attività umane nell'arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Ad esso hanno aderito già 12 paesi (Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia); l'ICAR sta formalizzando l'adesione per l'Italia e sta provvedendo alla traduzione delle voci, per ora solo nei livelli alti

2.2.3.8

Attività/professione/qualifica

2.2.3.8.2 Si riportano le attività/professioni/qualifiche significative, che la persona abbia svolto nel corso della propria esistenza

2.2.3.8.3 La relazione tra la persona e l'attività/professione/qualifica può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.2.3.8 *Attività/professione/qualifica* Vocabolario controllato

Figure del clero

- diacono
- presbitero
- vescovo
- arcivescovo
- canonico
- cappellano
- cardinale
- metropolita
- nunzio apostolico
- papa
- parroco
- prelato
- rettore
- vicario

Altre figure negli ordini e istituti religiosi

- abate
- badessa
- canonico
- chierico regolare o religioso
- converso/a
- frate
- monaca
- monaco
- oblato
- priore/prioressa
- suora
- terziario
- vicario

2.2.3.9 *Intestazione di autorità*

2.2.3.9.1 *Ogni denominazione genera un'intestazione di autorità*

2.2.3.9.1.1 *Denominazione e date di esistenza sono elementi obbligatori dell'intestazione di autorità*

2.2.3.9.1.2 *Se nel record di autorità data di nascita e data di morte sono espresse con anno, mese, giorno, nell'intestazione di autorità si riportano nella forma solo anno*

Depero, Fortunato, (1892 - 1960)

Casalgrandi Muratori, Giuseppe, (sec. XVIII seconda metà - sec. XIX prima metà)

2.2.3.9 *Intestazione di autorità*

2.2.3.9.1.3 Luogo di nascita e luogo di morte, titolo, attività/professione/qualifica sono elementi dell'intestazione di autorità, se conosciuti e necessari nello specifico contesto informativo

2.2.3.9.1.4 Se nel record di autorità titolo e attività/professione/qualifica sono più di uno, nell'intestazione di autorità si riportano i più significativi in numero complessivo non superiore a tre e separati da virgola spazio

Boccardi, Giovanni detto Boccardino Vecchio, miniaturista, (? - 1542)

Leonardo da Vinci, pittore, scienziato, (Vinci 1452 - Amboise 1519)

Da Passano, Manfredo, marchese, pubblicitista, (Genova 1846 - Firenze 1922)

2.2.3.9 *Intestazione di autorità*

2.2.3.9.1.5 Se l'intestazione di autorità è compilata per essere immessa in un sistema informativo internazionale si indicano anche il codice ISO 639-3 per il nome della lingua (ita) e il codice ISO 15924:2004 per il nome della scrittura (latn), da riportare in minuscolo tra parentesi tonde in fondo all'intestazione di autorità, separati da trattino senza spazi

Vanvitelli, Luigi, architetto, pittore, (Napoli 1700 - Caserta 1773) (ita-latn)

2.2.3.9 *Intestazione di autorità*

2.2.3.9.1.6 *La visualizzazione standard dell'intestazione di autorità nel record di autorità assume la seguente forma:*

denominazione, titolo/i, attività/professione/i/qualifica/che, (luogo di nascita data di nascita - luogo di morte data di morte) (codice ISO)

I titoli e le attività/professioni/qualifiche, se più di uno, sono separati da virgola spazio

2.2.3.9 *Intestazione di autorità*

2.2.3.9.2 Quando si generano più intestazioni di autorità corrispondenti a più denominazioni, a ciascuna denominazione vengono associate le date di esistenza della persona

Gaberscik, Giorgio, artista, (Milano 1939 - Camaiore 2003)

Gaber, Giorgio, artista, (Milano 1939 - Camaiore 2003)

2.2.3.9.2.1 Per i papi, antipapi, dignità di altre chiese, re, imperatori, principi regnanti che assumendo una funzione assumono anche una denominazione specifica (nome assunto), nell'intestazione di autorità corrispondente a quella denominazione, si riporta soltanto il titolo indicante quella funzione

Piccolomini, Enea Silvio, conte, papa, (Corsignano oggi Pienza 1405 - Ancona 1464)

Pio II, papa, (Corsignano oggi Pienza 1405 - Ancona 1464)

2.2.3.9 *Intestazione di autorità*

2.2.3.9.2 Nel record di autorità le intestazioni di autorità sono ordinate secondo i seguenti criteri di priorità:

- denominazioni assunte giuridicamente, in ordine cronologico*
- denominazioni assunte su base volontaria, in ordine cronologico*
- denominazioni attribuite, in ordine cronologico*

In tal modo l'intestazione di autorità contenente la denominazione anagrafica della persona si presenta sempre per prima

Este, Alfonso d', duca di Modena e Reggio, frate, (Ferrara 1591 - Castelnuovo di Garfagnana 1644)

Alfonso III, duca di Modena e Reggio, (Ferrara 1591 - Castelnuovo di Garfagnana 1644)

nome assunto nel 1628

Giambattista da Modena, frate, (Ferrara 1591 - Castelnuovo di Garfagnana 1644)

nome assunto nel 1629

2.2.3.9 *Intestazione di autorità*

2.2.3.9.3 Nella lista di autorità ciascuna intestazione di autorità compare nella posizione determinata dall'ordine della lista stessa.

Ogni sistema informativo può prevedere le modalità che ritiene più convenienti per l'ordinamento e la restituzione delle intestazioni di autorità nella lista di autorità: infatti ogni elemento dell'intestazione di autorità può comparire

- in testa alla stringa*
- essere variamente combinato con gli altri elementi*
- essere restituito in base ad un determinato criterio di ordinamento.*

Poiché le intestazioni di autorità di una stessa entità costituiscono un insieme, è altresì auspicabile che nella lista di autorità siano visualizzabili, oltre che ciascuna singolarmente, anche in una finestra che, a partire da ognuna di esse, le mostri nel loro insieme e secondo l'ordine scelto da ciascun sistema informativo, eventualmente, ad esempio, con dei rimandi vedi anche

2.2.3.10 *Intestazione di autorità secondo altre regole*

2.2.3.10.1 Si riporta ciascuna intestazione di autorità della persona redatta in conformità ad altre convenzioni o regole, indicando le convenzioni o regole applicate e/o il nome dell'agenzia che ha formulato l'intestazione di autorità, tra parentesi tonde dopo l'intestazione di autorità. L'intestazione di autorità secondo altre regole non compare nella lista di autorità

Iohannes Paulus II, papa (REICAT)

forma autorizzata del nome costituita da nome assunto in lingua latina, titolo (nome dell'agenzia)

Frate Indovino (REICAT)

forma autorizzata del nome costituita da pseudonimo (nome dell'agenzia)

Umberto I, re d'Italia (REICAT)

forma autorizzata del nome costituita da nome assunto, titolo con predicato (nome dell'agenzia)

2.2.3.11 *Biografia*

- La *biografia* fornisce informazioni concernenti la vita e l'attività della persona nella sua globalità
- Nel caso di papi, antipapi, dignità di altre chiese, re, imperatori e principi regnanti, che variano la propria denominazione a seguito di assunzione di una funzione istituzionale, è opportuno prevedere un approfondimento relativo all'attività svolta nell'espletare quella funzione, collegato alla denominazione specifica

2.2.3.11.1 Si riportano in forma narrativa notizie sintetiche sulla persona relative alle principali aree di residenza, alla nazionalità o cittadinanza, alle principali occupazioni, alla carriera, agli ambiti di attività, ai progetti ed iniziative intrapresi, ad azioni o relazioni, risultati o successi significativi, comprese onorificenze, decorazioni e riconoscimenti pubblici degni di nota

Entità: Famiglia

Famiglia

- La *famiglia* è costituita da due o più persone legate per nascita, matrimonio, adozione, stato civile o ogni altra condizione assimilabile
- Include anche il concetto di *famiglia* «di fatto» e dà conto della complessità che l'articolazione di una *famiglia* può assumere, come nel caso di famiglie «titolate» e «dinastie» industriali, finanziarie, politiche o di altro genere

Famiglia

- famiglia in senso stretto = «un insieme di ascendenti e discendenti, collaterali e affini di uno stesso lignaggio»
- casato = «discendenza o lignaggio che condivide il medesimo cognome e che ha la stessa origine»
- dinastia = «serie di principi sovrani dominanti in un certo territorio, che appartengono ad una famiglia o casa reale»
- nobili = sono tali proprio perché ricevono da un sovrano il titolo di nobiltà, che si perpetua nella *famiglia*, casato o dinastia poiché generalmente trasmesso per via ereditaria
- dinastia = per estensione, si riferisce anche a famiglie di grande potenza finanziaria, economica e politica

Famiglia

L'entità *famiglia* si identifica e si descrive quando la relazione con l'oggetto, sia esso un archivio, una collezione di opere d'arte, ecc. non si può ascrivere ai suoi singoli membri, ma alla famiglia nella sua totalità

Elementi del record di autorità Famiglia

- *denominazione*
- *altra denominazione*
- *date di esistenza*
- *luogo*
- *titolo*
- *intestazione di autorità*
- *intestazione di autorità secondo altre regole*
- *genealogia*
- *storia*

2.3.3.1 *Denominazione*

- Per *denominazione* si intende il nome con il quale la famiglia è conosciuta e che si trova attestato dalle fonti, comunemente definito anche *nome di famiglia*
- Si presenta in forme diverse nel corso dei secoli e nell'ambito di paesi e culture diverse
- Non necessariamente si mantiene identica nel corso dell'esistenza di una famiglia, per ragioni giuridiche, per scelta volontaria dei suoi membri, per il consolidarsi di varianti grafiche

2.3.3.1 *Denominazione*

- Fonti di informazione per la denominazione
 - fonti ufficiali
 - registri di stato civile
 - libri e registri parrocchiali
 - altre registrazioni anagrafiche
 - fonti fiscali
 - testi normativi
 - fonti documentarie
 - repertori, altre opere di consultazione, monografie specializzate tesauri geografici

2.3.3.1 *Denominazione*

2.3.3.1.1 Si riporta il nome con il quale la famiglia è conosciuta e che si trova prevalentemente attestato dalle fonti. Nel caso di famiglia di fatto, si assume una denominazione che comprenda il nome di famiglia di ciascuno dei membri che la costituiscono, in ordine alfabetico

Alippi

nome di famiglia

Marini Clarelli

nome di famiglia composto

2.3.3.1.2 Qualora nelle fonti il nome di famiglia si presenti in più varianti grafiche, grammaticali, lessicali si assume la forma consolidata nel tempo e/o prevalentemente attestata

Boncompagni Ludovisi non Lodovisi

2.3.3.1 *Denominazione*

2.3.3.1.3 *Le forme con il trattino si scrivono senza spazi*

Gentili-Tedeschi

2.3.3.1.4 *Il nome di famiglia in lingua straniera si riporta nella forma originale. Se prevalentemente attestato, si assume in italiano*

Hohenstaufen

Asburgo

2.3.3.1.5 *Per lingue che utilizzano sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino, si assume la forma trascritta in scrittura latina. Qualora non si conosca la forma trascritta si assume quella traslitterata in alfabeto latino; qualora siano entrambe esistenti, si assume quella trascritta*

Romanov

forma trascritta dall'alfabeto cirillico

2.3.3.1 *Denominazione*

2.3.3.1.6 Il nome di famiglia che inizia con un prefisso staccato costituito da un articolo o una preposizione (o una loro combinazione) si tratta secondo l'uso dei singoli paesi. Nel nome di famiglia italiano, come nella maggior parte degli altri paesi, il prefisso si mantiene in prima posizione

Da Verrazzano

2.3.3.1.7 Per le famiglie nobili la denominazione è data dal nome di casato, che può essere anche accompagnato da un predicato nobiliare (di solito un nome di luogo) divenuto parte integrante del nome stesso

Albani

nome di casato

Alfieri di Sostegno

nome di casato con predicato divenuto parte integrante del nome

Boncompagni Ludovisi

nome di casato composto

Borbone delle Due Sicilie

nome di casato con predicato indicante il ramo divenuto parte integrante del nome

2.3.3.1 *Denominazione*

2.3.3.1.8 *Il nome di famiglia/casato può essere corredato da un soprannome, utilizzato dalla famiglia/casato e riscontrabile nella documentazione, preceduto o meno da detti*

Boscolo Sale

Boscolo Todaro

Boscolo Netti

Boscolo Pecchie

Boscolo Capon

nome di famiglia composto ricorrente nella città di Chioggia con soprannome stabilizzatosi e divenuto parte integrante del cognome attuale

Muti Papazzurri

nome di casato composto derivante da soprannome e nome di casato, attestato dopo il sec. XIII

I Papazzurri, famiglia nobile romana di antiche origini, soprannominata Muti per la stabilizzazione di un *agnomen*, risalgono al secolo XIII

Priuli da San Felice detti Scarponi

nome di casato con predicato indicante il ramo divenuto parte integrante del nome e con soprannome

2.3.3.1 *Denominazione*

2.3.3.1.9 La denominazione deve essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

Alippi

sec. XIX prima metà -

nome di famiglia attestato a partire dalla prima metà del sec. XIX e ancora in uso

Romeggia

sec. XII - sec. XIII

nome di casato attestato a partire dal sec. XII e in uso fino al sec. XIII

Fava

sec. XIII - 1886

nome di casato attestato a partire dal sec. XIII e in uso fino al 1886

Fava Simonetti

1886 - 1913

nome di casato e nome di casato aggiunto nel 1886 e in uso fino al 1913

2.3.3.3 *Date di esistenza*

- Le *date di esistenza* di una famiglia sono un elemento obbligatorio del record di autorità
 - *data di origine* (estremo remoto)
 - *data di estinzione* (estremo recente)
- L'individuazione delle *date di esistenza* non sempre avviene con facilità ed esattezza
- Spesso è necessario ricorrere ad indicazioni cronologiche generiche o utilizzare le date della documentazione rinvenuta e prodotta per poter collocare temporalmente la famiglia

2.3.3.3 *Date di esistenza*

- Nel caso la denominazione della famiglia subisca variazioni nel corso del tempo, le *date di esistenza* sono espresse dall'estremo remoto della denominazione più antica e dall'estremo recente dell'ultima denominazione

sec. XII -

date di esistenza della famiglia

Romeggia sec. XII - sec. XIII

nome di casato attestato a partire dal sec. XII e in uso fino al sec. XIII

Fava sec. XIII - 1886

nome di casato attestato a partire dal sec. XIII e in uso fino al 1886

Fava Simonetti 1886 - 1913

nome di casato e nome di casato aggiunto nel 1886 e in uso fino al 1913

2.3.3.3.1 Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.3.3.4 *Luogo*

- Il *luogo* serve a collocare la famiglia in un contesto spaziale di riferimento, che può essere relativo all'origine/residenza/attività e al possesso del titolo da parte della famiglia stessa
- Per la scelta dei toponimi storici si rimanda alla consultazione di fonti normative pertinenti al contesto storico, repertori e dizionari storico-geografici locali

2.3.3.4 *Luogo*

2.3.3.4.1 Per l'indicazione del luogo si seguono le regole riportate nell'Allegato D

2.3.3.4.2 Il luogo può essere qualificato con un termine o un'espressione che dia conto della relazione tra il luogo stesso e la famiglia (es. origine, residenza, domicilio, attività, titolo ecc.)

2.3.3.4.3 La relazione tra la famiglia e il luogo può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.3.3.5 *Titolo*

2.3.3.5.1 Si sceglie da un vocabolario controllato. Si riporta in forma diretta, indicando il rango nobiliare in forma minuscola seguito dal predicato, se presente

marchesi

conti di Castellalfero

2.3.3.5.2 Il titolo straniero si traduce in italiano

margravi di Brandeburgo

2.3.3.5.3 La relazione tra la famiglia e il titolo può essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

2.3.3.6 *Intestazione di autorità*

2.3.3.6.1 *Ogni denominazione genera un'intestazione di autorità*

2.3.3.6.1.1 *Denominazione e date della denominazione sono elementi obbligatori dell'intestazione di autorità*

2.3.3.6.1.2 *Se nel record di autorità le date della denominazione sono espresse con anno, mese, giorno, nell'intestazione di autorità si riportano nella forma solo anno*

Alippi, (sec. XIX prima metà -)

Marini Clarelli, (1896 -)

2.3.3.6 *Intestazione di autorità*

2.3.3.6.1.3 Titolo e luogo sono elementi dell'intestazione di autorità, se conosciuti e necessari nello specifico contesto informativo

2.3.3.6.1.4 Se nel record di autorità titolo e luogo sono più di uno, nell'intestazione di autorità si riportano i più significativi in numero non superiore a tre e separati da virgola spazio

Hercolani Fava Simonetti, conti, Bologna, (1913 -)

Rothschild, baroni, (sec. XVI -)

2.3.3.6 *Intestazione di autorità*

2.3.3.6.1.5 *Se l'intestazione di autorità è compilata per essere immessa in un sistema informativo internazionale si indicano anche il codice ISO 639-3 per il nome della lingua (ita) e il codice ISO 15924:2004 per il nome della scrittura (latn), da riportare in minuscolo tra parentesi tonde in fondo all'intestazione di autorità, separati da trattino senza spazi*

2.3.3.6.1.6 *La visualizzazione standard dell'intestazione di autorità nel record di autorità assume la seguente forma:*

denominazione, titolo/i, luogo/ghi, (date della denominazione) (codice ISO)

I titoli e i luoghi, se più di uno, sono separati da virgola spazio

2.3.3.6 *Intestazione di autorità*

2.3.3.6.2 Quando si generano più intestazioni di autorità corrispondenti a più denominazioni, gli altri elementi sono pertinenti a ciascuna denominazione. Nel record di autorità le intestazioni di autorità sono visualizzate in ordine cronologico dalla più recente alla più remota o dalla più remota alla più recente

Fava Simonetti, conti, Bologna, (1886 - 1913)

Fava, conti, Bologna, (sec. XIII - 1886)

Romeggia, (sec. XII - sec. XIII)

2.3.3.6 *Intestazione di autorità*

2.3.3.6.3 Nella lista di autorità ciascuna intestazione di autorità compare nella posizione determinata dall'ordine della lista stessa.

Ogni sistema informativo può prevedere le modalità che ritiene più convenienti per l'ordinamento e la restituzione delle intestazioni di autorità nella lista di autorità: infatti ogni elemento dell'intestazione di autorità può comparire

- in testa alla stringa*
- essere variamente combinato con gli altri elementi*
- essere restituito in base ad un determinato criterio di ordinamento*

Poiché le intestazioni di autorità di una stessa entità costituiscono un insieme, è altresì auspicabile che nella lista di autorità siano visualizzabili oltre che ciascuna singolarmente, anche in una finestra che, a partire da ognuna di esse, le mostri nel loro insieme e secondo l'ordine scelto da ciascun sistema informativo, eventualmente, ad esempio, con dei rimandi vedi anche

2.3.3.7 *Intestazione di autorità secondo altre regole*

2.3.3.7.1 Si riporta ciascuna intestazione di autorità della famiglia redatta in conformità ad altre convenzioni o regole, indicando le convenzioni o regole applicate e/o il nome dell'agenzia che ha formulato l'intestazione di autorità, tra parentesi tonde dopo l'intestazione di autorità. L'intestazioni di autorità secondo altre regole non compare nella lista di autorità

Boncompagni Ludovisi (famille) [16232035] (OPAC BnF Bibliothèque nationale de France, Autorités BnF)

forma autorizzata del nome costituita da denominazione (tipologia) [codice identificativo] (nome dell'agenzia)

Boncompagni Ludovisi family (Library of Congress Authorities)

forma autorizzata del nome costituita da denominazione con tipologia (nome dell'agenzia)

2.3.3.8 *Genealogia*

- La *genealogia* fornisce informazioni concernenti i rapporti tra i membri della famiglia a partire dal suo capostipite

2.3.3.8.1 Si riportano, in forma narrativa o attraverso immagini, informazioni relative alle relazioni tra membri della stessa famiglia sia consanguinei che acquisiti.

Si può allegare l'albero genealogico della famiglia o fornire l'informazione per il reperimento dello stesso (indicazione bibliografica, link). In caso di famiglia nobile si può descrivere lo stemma o fornire l'informazione per il reperimento dello stesso (indicazione bibliografica, link)

Nel corso dei secoli la famiglia Canelles si è imparentata con diverse antiche famiglie; tra le più rappresentative si possono ricordare quella dei Bellit (nel sec. XV), dei Castelvì (nel sec. XVI), dei Serra di Sorgono (nel sec. XVII), dei Sanjust dei Conti di San Lorenzo (nel sec. XIX sec.).

Link all'albero genealogico:

<http://www.canelles.it/Foto%20sito/albero%20leggenda%20med.jpg>

(visitato il 9 novembre 2011)

2.3.3.9 *Storia*

- L'elemento fornisce informazioni concernenti la *storia* della famiglia

2.3.3.9.1 Si riportano, in forma narrativa, notizie sintetiche sulla famiglia relative alle principali aree di residenza, agli ambiti di attività, al ruolo sociale e politico, agli interessi patrimoniali. Si riportano anche profili dei principali personaggi della famiglia e delle relative occupazioni, accompagnati da riferimenti cronologici, che saranno molto sintetici qualora gli stessi siano descritti in record di autorità specifici, opportunamente collegati

Elementi di controllo del record di autorità

Elementi di controllo previsti da ISAAR:

- *codice identificativo del record di autorità*
- *codice identificativo dell'istituzione responsabile*
- *norme e/o convenzioni* (che non siano già comprese nelle NIERA EPF)
- *grado di elaborazione* (in fase preparatoria, definitivo, rivisto, cancellato)
- *livello di completezza* (minimo, intermedio, massimo)
- *data di redazione, revisione, cancellazione*
- *lingua e scrittura* (codici ISO per lingua e scrittura)
- *fonti* (riportate secondo le norme specifiche di ciascuna tipologia di fonti)
- *note sulla compilazione*

Collegamenti e relazioni del record di autorità

Collegamenti e relazioni previsti da ISAAR:

- Collegamento alla documentazione
- Relazione con le altre entità
- Collegamento alle altre risorse

3.1 *Collegamento alla documentazione*

Si esprime attraverso i seguenti elementi:

- *denominazione e/o codice identificativo della documentazione collegata*
- *tipologia della documentazione collegata*
(es. : fondo, subfondo, serie, sottoserie, unità archivistica, unità documentaria)
- *natura del collegamento*
(es. produzione in senso proprio, accumulazione, conservazione, utilizzazione, acquisizione a vario titolo, realizzazione di una raccolta/collezione/miscellanea ecc.)
- *data del collegamento*
(data di inizio e data di conclusione del collegamento)

3.1 *Collegamento alla documentazione*

Rossi, Raffaele, politico, senatore, (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Collegamento n. 1 alla documentazione

Denominazione della documentazione collegata: Rossi Raffaele (1919 - 2009, bb. 3, fasc. 70, cartelle 2), privato

Tipologia della documentazione collegata: Fondo

Natura del collegamento: Raffaele Rossi ha prodotto la documentazione e raccolto ed utilizzato le carte più antiche

Data del collegamento: sec. XX secondo quarto - 2009

Collegamento n. 2 alla documentazione

Denominazione della documentazione collegata: Rossi Raffaele (1956 - 1963, fasc. 6), Archivio di Stato di Terni

Tipologia della documentazione collegata: Fondo

Natura del collegamento: Raffaele Rossi ha prodotto la documentazione

Data del collegamento: 1956 - 1963

3.1 *Collegamento alla documentazione*

- Nel caso di papi, antipapi, dignità di altre chiese, re, imperatori e principi regnanti, che variano la propria denominazione a seguito di assunzione di una funzione istituzionale
- la documentazione prodotta nello svolgimento di quella funzione si collega all'intestazione di autorità corrispondente alla denominazione assunta nell'esercizio di quella funzione

3.2 *Relazione con le altre entità*

Si esprime attraverso i seguenti elementi:

- *intestazione di autorità e/o codice identificativo del record di autorità dell'entità correlata*
- *classificazione della relazione*
(gerarchica, cronologica, di appartenenza, familiare, genealogica, generica) (vedi oltre)
- *descrizione della relazione*
(testo libero o vocabolario controllato)
- *data della relazione*
(data di inizio e data di conclusione della relazione)

3.2 *Relazione con le altre entità*

La relazione con l'entità correlata si riporta ad una delle seguenti categorie:

- **gerarchica**
relazione tra ente e ente: con uno o più enti sui quali si può esercitare una qualche forma di autorità e di controllo
- **cronologica**
relazione tra ente e ente: con uno o più enti che succedono al primo o che lo precedono
- **di appartenenza**
 - *relazione tra ente e persona: con la persona che dipende dall'ente, che ha con esso un rapporto di lavoro, che ne è socio, che ne è membro;*
 - *relazione tra persona ed ente, tra persona e famiglia: con la propria famiglia (di cui la persona porta il nome) e con l'ente dal quale dipende, con il quale ha un rapporto di lavoro, di cui è socio, del quale è membro;*
 - *relazione tra famiglia e persona: con le persone che portano il nome della famiglia e che in essa sono comprese*
- **familiare**
relazione tra persona e persona: con membri della stessa famiglia di cui i membri portano il nome e con membri di altra famiglia, cui la persona è legata da rapporti parentali
- **genealogica**
relazione tra famiglia e famiglia: con una o più famiglie che discendono dalla prima o che la precedono
- **generica**
 - *relazione tra ente e ente, tra ente e persona, tra ente e famiglia;*
 - *relazione tra persona e persona, tra persona e ente, tra persona e famiglia;*
 - *relazione tra famiglia e famiglia, tra famiglia e ente, tra famiglia e persona;**categoria generale applicabile a tutte le relazioni che non rientrino nelle precedenti*

3.2 *Relazione con le altre entità*

Rossi, Raffaele, politico, senatore, (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Relazione n. 1 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Partito comunista italiano - PCI. Federazione provinciale di Perugia, Perugia, (1944 - 1991)

Classificazione della relazione: Relazione di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi fu segretario della Federazione provinciale di Perugia del Partito comunista italiano dal 1951 al 1956

Data della relazione: 1951 - 1956

Relazione n. 2 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Partito comunista italiano - PCI. Comitato regionale umbro, Perugia, (1949 - 1991)

Classificazione della relazione: Relazione di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi fu segretario del Comitato regionale umbro del Partito comunista italiano dal 1968

Data della relazione: 1968 - ?

3.2 *Relazione con le altre entità*

Rossi, Raffaele, politico, senatore, (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Relazione n. 3 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Partito comunista italiano - PCI. Federazione provinciale di Terni, Terni, (1945 - 1991)

Classificazione della relazione: Relazione di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi fu segretario provinciale della Federazione provinciale di Terni del Partito comunista italiano dal 1956 al 1966

Data della relazione: 1956 - 1966

Relazione n. 4 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Comune di Perugia, Perugia, (sec. XI -)

Classificazione della relazione: Relazione di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi assunse incarichi politici nel consiglio comunale di Perugia dal 1952 al 1956 e dal 1975 al 1980; fu vice sindaco dal 1980 fino alle dimissioni nel 1987

Data della relazione: 1952 - 1956, 1975 - 1987

3.2 *Relazione con le altre entità*

Rossi, Raffaele, politico, senatore, (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Relazione n. 5 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Comune di Terni, Terni, (sec. XIII -)

Classificazione della relazione: Relazione di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi assunse incarichi politici nel consiglio comunale di Terni dal 1960 al 1968

Data della relazione: 1960 - 1968

Relazione n. 6 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea di Perugia - ISUC, Perugia, (1982 -)

Classificazione della relazione: Relazione di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi è stato membro e presidente dell'Istituto

Data della relazione: post 1982

3.3 *Collegamento alle altre risorse*

Si esprime attraverso i seguenti elementi:

- *denominazione/codice identificativo/titolo e tipologia della risorsa collegata*
- *natura e data del collegamento*
- *altri elementi specifici della tipologia della risorsa stessa*

3.3 *Collegamento alle altre risorse*

Rossi, Raffaele, politico, senatore, (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Collegamento n. 1 alle altre risorse

Titolo della risorsa collegata: R. Rossi, *La città. La democrazia. Dialogo riformista con Gaetano Salvemini. Scritti e discorsi dal 1959 al 2009*, Edimond, 2009

Tipologia della risorsa collegata: Risorsa bibliografica

Natura del collegamento: Raffaele Rossi è autore del volume

Data del collegamento: 2009

Seconda sezione

Il soggetto produttore

- Tra le tante relazioni che l'entità può avere con la documentazione quella di esserne soggetto produttore è fondamentale dal punto di vista archivistico e insita nella stessa definizione di archivio
- Se l'entità in quanto tale, infatti, può essere descritta indipendentemente da tale legame, lo stesso non può dirsi per l'entità produttore che viene individuata, identificata e descritta proprio a partire dalla relazione con i documenti che essa «ha prodotto, accumulato e/o conservato e usato nello svolgimento della propria attività personale o istituzionale»

Il soggetto produttore

- Nella letteratura archivistica italiana non c'è una trattazione specifica sul produttore
- Solo dalle definizioni di archivio e dalle relazioni tra archivio e produttore si possono desumere considerazioni e valutazioni in merito ad esso

Come viene trattato il
soggetto produttore nella teoria
archivistica italiana ?

Francesco Bonaini

- Già Francesco Bonaini, con il «metodo storico» da applicarsi al processo di riordinamento degli archivi, aveva sottolineato il fatto che in essi gli archivisti debbano ricercare «non le materie, ma le istituzioni»: cioè i produttori

Giorgio Cencetti

- È con Giorgio Cencetti e con la sua definizione del concetto di «vincolo archivistico», come elemento centrale per la ricostruzione dell'archivio nel quale si rispecchia l'ente che lo ha prodotto che, tra il 1937 e il 1939, vengono portati a compimento gli enunciati del «metodo storico»
- Secondo Cencetti, la necessarietà del vincolo tra le carte discenderebbe, fin dalla loro origine, dal «vincolo della destinazione comune, sintetizzato nell'adempimento delle funzioni dell'ente o individuo medesimo»
- Se dunque il vincolo che lega le carte non è arbitrario, ma necessario, l'archivista deve soprattutto comprendere «la connessione di una carta con l'altra (...), determinare le funzioni dell'ente produttore d'archivio, studiare come esse venissero adempiute e accertare in che modo l'adempimento si manifestasse attraverso il documento»
- L'archivistica si risolve, allora, nella storia delle istituzioni e la storia del produttore coincide, tramite il meccanismo del vincolo, con l'ordinamento dell'archivio

Claudio Pavone e Filippo Valenti

- Questa visione lineare venne criticata negli anni Sessanta da Claudio Pavone e Filippo Valenti che ponevano in evidenza, invece, tutta la problematicità del rapporto tra fondi e produttori, mettendo in crisi il puro e semplice rispecchiamento dei secondi nei primi
- Pavone, in uno scritto pubblicato nel 1970 dal titolo, *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, segnalava proprio lo scarto che esiste «fra archivio ed istituto» ed il fatto che nel loro rapporto si riflettano soprattutto le modalità attraverso le quali «l'istituto organizza la propria memoria»

Guida generale degli Archivi di Stato italiani

- La critica alla piena identificazione fra archivi e produttori prese corpo soprattutto durante la realizzazione della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*
- Nella *Guida*, per la prima volta, veniva proposta una sistematizzazione del concetto di soggetto produttore: la descrizione dei complessi archivistici conservati negli Archivi di Stato venne realizzata, infatti, a partire dai contesti istituzionali e dalle singole istituzioni che li avevano prodotti
- L'operazione descrittiva in essa operata portò, in realtà, ad uno smembramento virtuale dei «fondi complessi» ma, riportando ogni complesso ad uno specifico produttore e in uno specifico contesto, mise in evidenza proprio il ruolo fondamentale del produttore
- Vi fu anche una normalizzazione delle denominazioni dei produttori, dovuta alla scelta di dare al fondo il nome del produttore:
 - ultima denominazione del produttore
 - denominazione dell'ultimo produttore (nel caso di più produttori)

Filippo Valenti

- Elaborò una nuova definizione del complesso documentario
- Secondo Valenti, la realtà dei fondi complessi, dove carte di più enti si sedimentano e si intrecciano, dimostra come l'archivio non necessariamente rispecchi la vita di un ente specifico; come le vicende conservative, invece, possano intervenire a modificarne l'ordine originario, ad alterare quelle caratteristiche che permettono di identificare un archivio con un determinato produttore
- Nel fondo complesso si esprimono e si manifestano, non tanto e non solo le funzioni e le attività di un produttore, quanto le sue trasformazioni e le relazioni di più produttori, talvolta appartenenti addirittura a contesti storico-istituzionali diversi

Filippo Valenti

- Nelle *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie* la parte seconda è interamente dedicata a *I produttori di archivio e i loro archivi*
- Valenti, primo e forse unico in Italia, passa in rassegna ciascuna tipologia di soggetto produttore, l'individuo o persona, la famiglia o casato o dinastia, l'ente, nella fattispecie anche di istituto, organo e ufficio
- Degli enti, definiti come persone giuridiche, cioè soggetti di diritto che non coincidono con una persona o individuo fisico, ma «la cui realtà sussiste soltanto nella sfera giuridica» individua la natura, proponendone quattro classificazioni, non senza precisare che: «il quadro prospettato riguarda la situazione attuale...»

Filippo Valenti

- A Valenti possono essere attribuiti, tra l'altro, gli strumenti concettuali che hanno reso possibile agli archivisti italiani affrontare, a partire dagli anni Novanta, nuove problematiche. Egli ha fatto emergere «il nodo centrale del rapporto complesso, multidimensionale e dinamico fra fondo e soggetto produttore», caratterizzato da sovrapposizioni e discrasie, per cui ogni fondo riflette non solo la storia del produttore, ma anche quella delle particolari vicende archivistiche dovute a manipolazioni, concentrazioni, smembramenti, fusioni

ISAAR CPF

- Si impone progressivamente l'autonomia descrittiva del produttore
- Nascono, anche in Italia, sistemi informativi e programmi informatici di descrizione degli archivi che si ispirano al modello proposto dagli standard internazionali
- Il modello della descrizione separata e la conseguente possibilità di creare infinite relazioni tra le entità e la documentazione e tra le entità fra di loro determina la necessità di far confluire le informazioni sui produttori in «*authority files* appositamente dedicati»

Come possiamo individuare
un soggetto produttore Ente?

Come possiamo individuare un soggetto produttore Ente?

- Gli elementi che condizionano ed influenzano l'individuazione del produttore, dei suoi estremi cronologici di esistenza e di quelli del rapporto con la documentazione prodotta sono:
 - livello di autonomia all'interno di una struttura organizzativa complessa (es. Ministero)
 - cambiamento della denominazione
 - continuità/discontinuità delle funzioni
 - trasformazione degli ambiti territoriali e dei contesti statuali nei quali si svolge l'attività che porta alla produzione documentaria

Michel Duchein

Requisiti per essere soggetto produttore:

- «Nome ed esistenza giuridica propria risultante da un atto preciso e datato. La datazione precisa è a volte impossibile quando si tratta di un organismo risalente ad una alta antichità, ma questo dettaglio non infirma l'insieme della definizione»
- «Mansioni/funzioni precise e stabili, definite da un testo avente valore legale o regolamentare»
- «La sua posizione in seno alla gerarchia amministrativa deve essere definita con precisione dall'atto che lo ha istituito; in particolare la sua subordinazione ad un altro organismo di livello più elevato deve essere chiaramente riconosciuta»
- «Deve avere un direttore responsabile, che goda del potere di decisione corrispondente al suo livello gerarchico»
- «La sua organizzazione interna, per quanto possibile, deve essere conosciuta e fissata in un organigramma»

Paola Carucci

- L'autonomia del produttore ente non è qualcosa di statico e predefinito, ma dipende dal livello di complessità della struttura organizzativa alla quale appartiene, dal modo in cui competenze, mansioni e funzioni gli vengono attribuite ed assegnate e dalle relazioni che generano e che tra esse intercorrono
- Il sistema unico di protocollazione può costituire un elemento importante per la definizione del livello di autonomia del produttore di documenti, soprattutto nel caso di un ente di natura giuridica pubblica
- Attraverso la gestione della corrispondenza si ha, infatti, la misura e lo specchio dell'organismo che si ha davanti: la capacità riconosciuta di avere un proprio protocollo testimonia il livello di autonomia dell'organismo rispetto all'esterno e, in un ente complesso, l'interscambiabilità con le altre parti

D.p.r. 445/2000

- È il sistema unico di protocollazione, non a caso, che legittima le grandi aree organizzative omogenee (AOO) previste dal comma 4 dall'art. 50 del d.p.r. 445/2000 intese come centri di gestione coordinata dei documenti all'interno di strutture complesse e da istituire al fine di assicurare criteri uniformi di classificazione, archiviazione e comunicazione interna tra le aree stesse

D.p.r. 445/2000

- Può essere proprio l'area organizzativa omogenea quel «livello minimo di competenza funzionale al quale corrisponde l'archivio»: un comune, una provincia, una questura, una pretura, un istituto scolastico, un ospedale, un tribunale con protocollazione unica e centralizzata; una facoltà nell'ambito della struttura complessa di un'università, una direzione generale o una divisione nell'ambito della struttura complessa di un ministero, se dotati di protocollo autonomo; il consiglio regionale, la giunta regionale, l'ufficio di presidenza di una regione, se organi statutariamente riconosciuti e dotati dell'autonomia di protocollazione sopra detta; i dipartimenti di una regione, se rispondenti agli stessi criteri appena enunciati

Cambio di denominazione, nuovo produttore Ente?

- Prima ipotesi: un ente soppresso è sostituito da un nuovo ente con nuova denominazione che ne eredita in tutto e per tutto le competenze fino ad identificarsi con il precedente.

Il produttore ente è uno, le denominazioni sono due

Comune di Ciano d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, dal 1991 ha perso la sua denominazione di origine fluviale per assumere il nome di Comune di Canossa, che rievoca la storia del territorio ed onora la contessa Matilde

- Seconda ipotesi: con il nome cambia in realtà la natura degli enti, pur nella continuità delle funzioni.

I produttori ente sono due, ciascuno con la propria denominazione e in relazione di continuità cronologica, cioè l'uno è successore dell'altro

Congregazione di carità

Ente comunale di assistenza

Il soggetto produttore Persona

- Individuabile in maniera certa ed univoca
- Una persona, infatti, qualsiasi funzione assuma nel corso della propria esistenza e qualsiasi nome adottati in relazione a tale funzione
 - nasce e muore
 - non si perpetua in nessuna altra persona
 - mantiene inalterata nel tempo la sua identità sostanziale e le sue caratteristiche principali

Il soggetto produttore Persona

- Il produttore persona può assommare in sé l'essere, nello stesso tempo, una persona come tutte le altre, cioè privata, ed una «persona speciale», con un ruolo pubblico e/o con particolari compiti «istituzionali»
- Di conseguenza la sua descrizione può entrare in relazione sia con la produzione documentaria personale che con quella relativa ad ogni singolo ruolo ricoperto

Il soggetto produttore Famiglia

- L'origine e l'estinzione del produttore famiglia presenta numerose analogie con quella del produttore ente
- Passaggi di beni e prerogative a seguito di matrimoni, allo stesso modo del passaggio di funzioni tra gli enti, possono comportare la nascita di un nuovo soggetto, determinata proprio dall'acquisizione di quei beni e di quelle prerogative, oppure la semplice assunzione di una nuova denominazione da parte del soggetto già esistente
- La fine dell'uso di una denominazione, quindi, non necessariamente corrisponde all'estinzione della famiglia

Conclusioni

- Se nell'elaborazione del record di autorità ci accorgiamo che, ad un cambio di denominazione, siamo costretti a dover aggiornare la maggior parte dei dati, per cui sarebbe più semplice fare un altro record, con molta probabilità siamo di fronte ad un altro soggetto produttore; al contrario se ci accorgiamo che, ad un cambio di denominazione, gli altri dati rimangono pressoché gli stessi, allora è probabile che il soggetto produttore sia lo stesso
- Se nell'elaborazione del record di autorità della parte di un tutto ci accorgiamo che la parte può essere descritta autonomamente senza utilizzare elementi del tutto, con molta probabilità siamo di fronte ad un altro soggetto produttore

Conclusioni

- L'elaborazione del record di autorità è, in fondo, una guida ed una spia che ci aiuta a capire se siamo sempre di fronte al “nostro soggetto produttore”, ad una sua articolazione oppure ad un nuovo soggetto produttore
- L'elaborazione del record di autorità ci permette di stabilire quali siano i confini del soggetto produttore e quindi del fondo